TRIESTE, Martedì 22 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7161
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7 Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Reparti avanzati dell'Asse respingono nuclei nemici in Tunisia

Nostre formazioni bombardano nuovamente Bona e Philippeville centrando ripetutamente le attrezzature dei porti e il naviglio alla fonda. 11 velivoli avversari abbattuti nella giornata

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 dicembre 1942 XXI Bollettino 940:

Nella Sirtica, durante falliti attacchi a nostre colonne, 6 velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento: nessuna perdita da parte nostra e germanica. Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.

Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia respingendo nuclei nemici. Le attrezzature portuali di Bona e di Philippeville ed il naviglio colà alla fonda sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane che, nonostante il violento fuoco di sbarramento, raggiungevano e centravano ripetutamente gli obiettivi. Nel corso di vivaci scontri 5 apparecchi avversari erano distrutti da cacciatori tedeschi. Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 21

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Libia, attività locale di combattimento. Il porto di Bengasi è stato bombardato nella notte sul 21 dicembre. Una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata gravemente danneggiata.

Truppe tedesche ed italiane hanno fatto fallire in Tunisia puntate del nemico. Formazioni di apparecchi da combattimento e da caccia hanno attaccato, a varie riprese, accampamenti, colonne di veicoli ed aerodromi, provocando sensibili perdite al nemico.

Nel Mediterraneo il nemico ha perduto 11 velivoli; 3 apparecchi tedeschi risultano mancanti.

Il bersagliere Aurelio Zamboni medaglia d'oro alla memoria

Solenne cerimonia all'Alcazar

alla presenza del Caudillo

Toledo, 21

Alla presenza del Caudillo si è svolta stamane, all'Alcazar, la solenne consegna dei brevetti e l'imposizione della sciarpa azzura, distintivo del Corpo di S. M., agli ufficiali che hanno ultimati gli studi delle Accademie militari. Tutta Toledo era imbandierata da ieri sera. Durante la notte, nell'Alcazar gli allievi delle diverse Accademie hanno montato la guardia alle tombe degli eroici caduti nella leggendaria difesa. All'alba di stamane, ad un altare eretto sulle rovine, è stata celebrata la prima messa in suffragio dei Caduti, terminata la quale, sullo stesso altare, le rappresentanze di tutte le Accademie militari della Spagna compagnato dal ministro dell'Esercito hanno deposto corone.

L'arrivo del Caudillo, che era accolto, da alti ufficiali di S. M. e dai capi delle Case civili e militari, ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di popolo. Raggiunto l'Alcazar e ricevuti gli onori militari dai reparti dell'Esercito schierati sul piazzale, il Caudillo ha assistito alla Messa celebrata dal Primate di Spagna, Pla y Deniel; quindi ha proceduto alla consegna dei brevetti ed alla imposizione delle sciarpe.

L'incontro Hitler - Ciano - Cavallero

I piani di guerra per il 1943 concretati sulla base di un completo accordo

A Londra e a Washington aumenta il senso di disagio

Berlino, 21

Anche oggi l'attenzione dei competenti circoli politici si concentra sulle ripercussioni che la notizia dell'incontro del conte Ciano col Führer ha avuto in tutto il mondo. Con particolare interesse vengono registrate le considerazioni di autorevoli osservatori neutrali, a giudizio dei quali il consiglio di guerra italo-germanico al Quartiere generale del Führer non può non ricordare alla coalizione anglo-sovietica che soltanto l'Asse è in grado di vantare un'effettiva costante perfetta identità di vedute e di propositi, non solo per quanto concerne la condotta della guerra, e quindi i mezzi per conseguire l'obiettivo supremo, la vittoria, ma anche per ciò che riguarda la premesse essenziali per la soluzione dei problemi della pace, vale a dire il futuro assetto europeo.

Volere è potere

E' a questa identità di vedute e di propositi che, come dimostrano i fatti si devono i successi militari e politici sin qui riportati dalla Germana e dall'Italia; essa, riaffermatasi solennemente nel corso di quest'altro incontro, costituisce una garanzia di sicuri e nuovi successi, i successi che anche nel 1943 arrideranno alle armi dell'ordine nuovo.

Volere è potere. Le Potenze dell'Asse vogliono lottare e vincere, e per conseguenza conseguiranno la vittoria finale. Le cosiddette Nazioni unite non hanno un comune ideale per cui valga la pena di compiere il massimo sforzo; ognuna, si può dire, lotta per proprio conto nella speranza di realizzare determinati obiettivi essenzialmente egoistici. Ecco perchè nei periodici incontri fra i rispettivi capi responsabili non risulta mai una piena identità di vedute, nemmeno per quanto si riferisce alla condotta della guerra. Ogni questione viene subordinata all'interesse che beninteso ci si sforza di camuffare alla meno peggio con frasi verniciate di spunti ideologici.

Mentre dunque la coalizione nemica tenta inutilmente di mascherare con una sfrenata campagna propagandistica il sostanziale dissidio e la diversità di vedute esistente fra i suoi vari componenti in merito alla strategia e agli obiettivi di guerra, le Potenze dell'Asse — scrive il noto collaboratore diplomatico dei giornali Scherl, dott. Krieg — sono in grado di impegnare tutte le loro forze per il raggiungimento della vittoria finale in uno spirito di incrollabile amicizia e di fraternità d'armi.

Nell'incontro svoltosi al Quartiere generale del Führer, Adolfo Hitler e l'inviato del Duce, hanno concretato i piani di guerra per il 1943 sulla base di un completo accordo su tutti gli obiettivi e i problemi bellici, in una atmosfera di stretta amicizia. Mentre i Paesi dell'Asse hanno così nuovamente documentato l'indissolubile solidarietà, i piani militari in campo avversario hanno subito in questi ultimi tempi tutta una serie di gravi colpi che si possono così riassumere:

Un pio desiderio

1) L'aggressione anglo-americana contro l'Africa settentrionale francese non ha portato a quella decisiva svolta della guerra che gli Anglosassoni si attendevano. Invece di poter fulmineamente operare dall'Africa contro l'Europa, gli Inglesi e gli Americani sono tuttora costretti a combattere per le proprie posizioni in Africa.

2) L'attesa guerra-lampo contro l'Italia, da svolgersi con ritmo travolgente con l'aiuto della disgregazione del fronte interno della Penisola, è rimasta un pio desiderio. La selvaggia campagna di Churchill contro Mussolini e il popolo italiano è crollata miseramente: la furia devastatrice delle bombe dell'aviazione inglese e americana non riesce nemmeno a scalfire l'altissimo morale e la magnifica resistenza della Nazione italiana.

3) L'offensiva sovietica non ha avuto nessun successo sostanziale. La difesa germanica e alleata che reagisce efficacemente si trova in condizioni molto migliori che l'inverno scorso. I bolscevichi subiscono perdite gigantesche, mentre una drammatica crisi alimentare minaccia la popolazione dell'Unione sovietica.

4) Le grandi speranze riposte dagli avversari negli armamenti americani e nelle iniziative belliche degli Anglosassoni, sono in notevole ribasso e ciò in seguito ai successi riportati dai sottomarini germanici.

5) Nessuna identità di vedute sussiste tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia in merito ai complessi problemi della presente situazione militare. Inoltre Londra e Washington devono confessare francamente che gravi dissidi politici turbano i rapporti fra i rispettivi Paesi.

Queste considerazioni — continua lo scrittore ufficioso — trovano conferma in interessanti ammissioni della stampa avversaria. Nel *Fortnightly Review*, l'ammiraglio inglese Richmond sottolinea che tutte le campagne condotte dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dall'Unione sovietica sono state esclusivamente difensive. Lo stesso dicasi, prosegue l'ammiraglio, delle operazioni nell'Africa settentrionale. Anche se si riuscisse ad occupare tutta quanta la costa nordafricana, avremmo creato nella migliore ipotesi una base di partenza per un'offensiva, senza aver con questo conquistato il dominio nel Mediterraneo. Non bisogna infatti dimenticare che gli attacchi contro i convogli inglesi e americani nel Mediterraneo partivano non dall'Africa settentrionale, bensì dalle basi nemiche nella Sicilia e nella Sardegna. Prima di poter sferrare un'offensiva vera e propria occorreva quindi conquistare la superiorità aerea e terrestre. Inoltre quello che è peggio, le presenti disponibilità di trasporti navali anglosassoni non consentono per intanto di pensare ad una offensiva.

Un'altra rivista inglese, la *Round Table*, mette in rilievo che se il prestigio britannico negli Stati Uniti è sceso così in basso, la ragione principale va ricercata nelle irrilevanti realizzazioni militari dell'Inghilterra. La grande massa dell'opinione pubblica statunitense è d'avviso che rispetto alle spettacolose vittorie germaniche da Dunkerque a Narwik alle campagne di Russia, i successi britannici sono meno che zero. Si riconosce che gli Inglesi sono ottimi incassatori ma ci si chiede se saranno mai in grado di restituire i colpi che incassano.

Un amaro bilancio

Amarissimo bilancio per la Granbretagna — conclude il Krieg. Roosevelt mira anche a creare una dittatura ebraica mondiale diretta pure contro la Granbretagna. Churchill difende l'Impero britannico contro questo piano. Stalin spera tuttora di poter instaurare una dittatura mondiale bolscevica. Nessuna meraviglia che così stando le cose, i piani militari escogitati dalla coalizione nemica per il 1943 siano infirmati a priori da un dissidio fondamentale di intesa e di propositi.

I piani militari dell'Asse sono invece ispirati ad un obiettivo unico e identico sorretto dalla ferma volontà delle due Potenze di compiere il massimo sforzo ma per un interesse comune. Questa guerra rivoluzionaria verrà decisa dalla resistenza morale e dalla volontà politica dei popoli. Nessun dubbio che la Germania e l'Italia insieme col Giappone posseggono queste qualità in misura immensamente superiore ai loro nemici.

Oggetto di curiosità sono le reazioni anglosassoni. Secondo quanto riferiscono gli osservatori neutrali a Londra e a Washington, la notizia dell'incontro ha aumentato il senso di disagio che si era potuto constatare dopo gli insuccessi militari e politici delle ultime settimane. Questo senso di disagio si cerca ora di mascherarlo facendo capire che la situazione appare nuovamente suscettibile degli sviluppi prospettati dalla propaganda all'indomani dello sbarco anglo-americano in Algeria e nel Marocco e nei primi giorni della grande offensiva sovietica fra il Don e il Volga. Lo si fa capire sottolineando in particolar modo le vittorie che Mosca va strombazzando da due giorni a questa parte.

E' sintomatico a questo proposito, osserva il *Deutscher Dienst*, che la medesima propaganda anglosassone non si accontenta nemmeno delle cifre fantastiche fornite dal Comando sovietico ed infatti ne fabbrica per proprio conto in modo che l'opinione pubblica si convinca di aver per Natale il dono più gradito: la notizia di una sconfitta disastrosa inflitta agli Eserciti tedeschi.

Il Comando germanico, per ragioni che non hanno bisogno di essere spiegate, mantiene il necessario riserbo come lo ha mantenuto nelle fasi iniziali di altre offensive sovietiche. Tale riserbo deve essere tutt'altro che incoraggiante per il nemico il quale sa, o dovrebbe sapere, che Timocenko ha finito sempre per avere la peggio.

Taulero Zulberti

Ridda di congetture

Stoccolma, 21

Secondo quanto trasmettono stasera da Londra i corrispondenti di diversi giornali svedesi, l'incontro di Hitler col conte Ciano e il Maresciallo Cavallero non ha mancato di suscitare un certo nervosismo in quegli ambienti politici e militari che suppongono siano stati portati sul tappeto grossi problemi e che decisioni di grande portata siano state prospettate nel corso della conferenza. Come in altre occasioni, si teme a Londra che l'Asse stia per attuare una di quelle mosse tanto più gravi per gli alleati in quanto arrivano assolutamente inattese. Intanto nei diversi ambienti della Capitale britannica, come sempre accade in simili casi di assoluta mancanza di punti di riferimento, ci si abbandona alla più pazzesca ridda di notizie e congetture e si fanno le speculazioni più audaci per tentare di indagare su quelli che sono i più immediati piani dell'Asse.

Ampio risalto in Romania

Bucarest, 21

La notizia dell'incontro del conte Ciano con il Führer ha destato il più vivo interesse nell'opinione pubblica romena, la quale sa che questi contatti tra gli esponenti dell'Asse sono sempre seguiti da fatti positivi e decisivi, tanto nel campo politico che in quello bellico. I giornali bucarestini dànno stamane ai Comunicati dell'incontro grandissimo rilievo inquadrandoli al posto d'onore in prima pagina, fra le fotografie di Adolfo Hitler e del ministro degli Esteri italiano.

Pirateria britannica

Imposte esose nel Libano

a carico delle popolazioni

Ankara, 21

Londra è costretta ad accentuare vieppiù i metodi briganteschi nei confronti delle popolazioni tuttora sottomesse al giogo britannico, nel vano tentativo di arginare la situazione e di rimediare come meglio può ai gravi inconvenienti che sono ormai all'ordine del giorno.

Da tempo con frequenza sempre più sconcertante teatro di tali gesta è il Vicino e il Medio Oriente dove a mano a mano che la bandiera dell'«Union Jack» appare sempre più malsicura in quelle posizioni sulle quali era consueta sventolare incontrastata, le cessazioni, le violenze più brutali, i ricatti, i tradimenti sono i sistemi sempre preferiti dai governanti britannici. Poco importa se vengono in tal modo ignominiosamente calpestati impegni internazionali e solenni dichiarazioni che avrebbero dovuto garantire quelle stesse popolazioni oggi oppresse, poco importa se le stragi più sanguinose non possono essere evitate e se migliaia di innocenti debbono soffrire la fame dall'India all'Iran, dall'Iran all'Egitto. Oggi così è la volta del Libano dove un'imposta quanto mai esosa è stata istituita a carico di quelle popolazioni, destinata, come d'ordinario, a coprire le spese delle truppe d'occupazione. Naturalmente non mancano le più energiche resistenze specie da parte dei commercianti e degli industriali che sono senza dubbio i più colpiti dalla nuova tassazione. Ai disordini verificatisi già nei giorni scorsi qua e là nel Paese e in particolar modo a Beirut, vanno aggiunte oggi le proteste dell'Associazione dei commercianti e degli industriali. Queste mentre non hanno mancato di far presente il malcontento delle categorie rappresentate alle autorità di occupazione, hanno inoltre formalmente invitato i propri soci a rifiutare nella maniera più categorica il pagamento dell'imposta. Nuovi torbidi scoppieranno, altro sangue sarà versato ed un'ennesima vittoria sarà registrata alla fine dai pirati londinesi contro popolazioni armate unicamente della propria accanita volontà di resistere all'odiato oppressore.

Nell'XI annuale della morte

La figura di Arnaldo

rievocata dalla Medaglia d'oro Borsani

Milano, 21

L'undicesimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini è stato rievocato nella città dalla quale si irradiò l'opera sua feconda e mirabile, con severi riti intonati allo spirito pensoso dello Scomparso che così largo e duraturo rimpianto ha lasciato dovunque di sè. Di prima mattina il gogliardetto del Fascio primogenito è stato issato nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini nella vecchia sede del Popolo d'Italia.

Pellegrinaggio di popolo

A rendere omaggio alla memoria dell'apostolo di fede e di bontà si sono subito recati il Vicesegretario del Partito Ravasio che era accompagnato dal Federale e dai membri dei due Direttorii, il Prefetto, il Podestà, autorità civili e militari e gerarchie. Sul tavolo di lavoro che fu dell'indimenticabile maestro sono andati così infittendosi i fiori e moltissime sono state anche le corone deposte accanto al busto che trovasi nell'atrio del Giornale della Rivoluzione. Identico rito di omaggio è stato compiuto al «Covo» dove come al Popolo d'Italia si sono alternati nella guardia d'onore sansepolcristi, squadristi, redattori e allievi della Scuola di mistica fascista. E continuo è stato per tutta la giornata il pellegrinaggio del popolo: umile ma vibrante omaggio alla memoria di colui che rappresentò una fonte inesauribile di bontà.

La rievocazione della luminosa figura di Arnaldo tenutasi nel pomeriggio al Teatro Odeon ha assunto un particolare significato in quanto i giovani dei quali egli fu maestro sono ora impegnati su tutti i campi di battaglia per la consacrazione di quei postulati di grandezza e di giustizia che la prolusione di Arnaldo «Coscienza e dovere» dettata nel 1931, ma oggi più che mai attuale, ha additato alle giovani scolte della Rivoluzione. Erano presenti il Vicesegretario del Partito Ravasio, il Prefetto, il Federale, il Podestà, i comandanti la difesa territoriale generale Canale e la Divisione militare generale Barni, il primo presidente della Corte d'appello, Ecc. Pignatti, il sen. Manlio Morgagni, il cons. naz. Mezzasoma, direttore generale della stampa italiana, rappresentanze delle Forze armate germaniche e del Partito nazionalsocialista, Sansepolcristi, squadristi, mutilati e feriti nell'attuale guerra. In platea alla quale gagliardetti, labari e vessilli facevano sgargiante corona numerosissimi erano i giovani della Scuola di mistica voluta e potenziata da Arnaldo e che nella Medaglia d'oro Niccolò Giani ha avuto l'espressione più significativa per fede e valore. Plotoni di militi universitari e di avanguardisti cavalleggeri prestavano servizio.

Una grande eredità

La medaglia d'oro Carlo Borsani cieco di guerra, anch'egli uscito dai ranghi di «Mistica fascista» dopo il saluto al Duce elevato dal Federale ha iniziato la commossa rievocazione dello scomparso dicendo che soltanto per rivivere la grandezza spirituale è opportuno e logico riandare alle memorie del passato, nelle memorie di Arnaldo Mussolini così permeate di fede, di bontà, della primavera perenne del vero. E' appunto nell'immensa bellezza dello spirito che vive imperitura la figura del maestro e dell'apostolo, la stessa bellezza che il Fascismo innalza a monito e a difesa che contrappone alla triste materiale vita di un'altra creduta civiltà che ha per emblema Hollywood e per simbolo il yazz.

L'oratore ha poi parlato di Arnaldo giornalista, uomo, padre. Lo schianto interiore per la morte del suo Sandro non lo fece arido e scettico; il dolore si tramutò in una sorgente perenne di bene. Soffrendo e credendo ha amato il suo prossimo al di sopra di ogni cosa perchè appunto nella sofferenza e nella fede aveva imparato ad amare. Ed alle generazioni in isboccio ha lasciato un credo mirabile. Per dogma la parola verità, per bandiera la luce integerrima della coscienza e sempre disdegnare le vicende mediocri della vita. Dal suo esempio i giovani hanno appreso ad affrontare leoninamente la lotta per l'ideale ed ora presentano un mirabile quadro di felicità, di eroismo, di martirio e di gloria.

E' giusto, ha concluso Borsani, che a questi giovani sia affidato il fardello spirituale lasciato da Arnaldo. Così gli ideali dureranno e costantemente trionferanno. Al di là della stessa vita.

Vivissimi applausi hanno coronato la rievocazione della medaglia d'oro; poi un'altissima acclamazione al Duce si è fusa dilagando con il canto di «Giovinezza». Subito dopo il vicepresidente della Scuola di Mistica fascista, Mezzasoma e Borsani, con i membri della consulta, si sono recati al «Covo» e alla vecchia sede del Popolo d'Italia. *I fiori dei giovani prediletti da Arnaldo si sono aggiunti a molti altri sull'altare dei ricordi indelebili.*

Un rito religioso a Rieti

Rieti, 21

Ad iniziativa del Sindacato giornalisti e dell'Unione professionisti e artisti, nella chiesa di S. Michele Arcangelo è stata celebrata dal vescovo una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini. Terminato il rito, sono state deposte corone di alloro dalla Federazione dei Fasci e dal Sindacato giornalisti al cippo che in piazza Cavour sorge a memoria del grande scomparso. Alla cerimonia sono intervenuti: il Prefetto con tutte le autorità e gerarchie locali, rappresentanze delle Forze armate e delle organizzazioni del Regime.

La celebrazione a Lubiana

Lubiana, 21

Nella sede della Gioventù Italiana del Littorio, i fascisti di Lubiana hanno esaltato questa sera la figura di Arnaldo Mussolini. La rievocazione del grande scomparso è stata fatta dal nostro corrispondente di guerra Carlo Tigoli. Hanno presenziato la cerimonia l'Alto Commissario Ecc. Grazioli, il comandante il Corpo d'Armata generale Gambara, il comandante la divisione generale Ruggero, il vicefederale Capurso per il Federale assente, il Podestà gen. Rupnik e altri. L'austera celebrazione si è conclusa con un fervido saluto al Re e al Duce.

Il Segretario del Partito a una Messa di suffragio

Roma, 21

Ricorrendo l'undecimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini stamane alle ore 10 al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella sede di Littoria è stata celebrata una Messa in suffragio del fratello del Duce. Erano presenti il Segretario del Partito, i Vicesegretari, i membri del Direttorio, gli ispettori in sede, i Segretari federali, comandanti, i capiservizi e i funzionari dei vari uffici. La Messa è stata celebrata tra il devoto raccoglimento di tutti i presenti dal cappellano della Milizia gen. don Rubino che al termine della funzione religiosa ha rievocato con commosse parole la figura e l'opera di Arnaldo esaltandone lo spirito di sacrificio, l'umiltà della sua vita esemplare, l'amore e la devozione verso la Patria, la religione e la famiglia. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal Segretario del Partito.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, a cura della Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, stamane è stata deposta nella sala della stampa parlamentare, ove è collocato un busto in memoria del grande scomparso, una corona di alloro con bacche d'oro. Alla cerimonia erano presenti il segretario interprovinciale del Sindacato fascista dei giornalisti di Roma, il fiduciario dei giornalisti presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la redazione romana del *Popolo d'Italia* al completo, ed una larga rappresentanza di giornalisti.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha rievocato con austero rito l'11.o anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, che al potente sviluppo delle attività rurali ed al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della terra dedicò ogni sua energia. Con l'intervento del Segretario federale dell'Urbe ed alla presenza dei funzionari e del personale, i dirigenti sindacali della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria hanno deposto una corona di alloro ed hanno successivamente sostato in devoto raccoglimento davanti al busto marmoreo che ricorda il grande scomparso.

L'inconsistenza della pace 1919

riconosciuta anche dal «New York Times»

Buenos Aires, 21

Il Dipartimento di Stato nordamericano ha deliberato la pubblicazione dei due primi volumi contenenti i processi verbali relativi alla conferenza della pace del 1919, ai quali seguiranno ancora circa 10 volumi. Al riguardo il *New York Times* rileva che i germi della guerra attuale risalgono alla conclusione dell'armistizio che seguì la prima guerra mondiale, ed aggiunge che gli obiettivi e le ambizioni in contrasto resero vana allora la conferenza della pace. Particolari interessanti sono riferiti a questo riguardo, come ad esempio il vivo desiderio del Presidente Wilson di presiedere quella conferenza.

Aspri combattimenti in Russia

Una penetrazione dei rossi sul fronte del medio Don è neutralizzata dalla pronta manovra tedesca - Enormi perdite dell'attaccante

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte montano del Caucaso, granatieri e cacciatori germanici hanno contenuto gli attacchi nemici, parte con contrattacchi. I tentativi di penetrazione sferrati a varie riprese dai Sovietici nella regione del Terek sono parimenti falliti nella giornata di ieri, in parte durante violenti combattimenti corpo a corpo. Nel corso di un violento contrattacco il nemico, che era temporaneamente penetrato nelle posizioni tedesche, è stato respinto lasciando gran numero di prigionieri nelle nostre mani.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato, nel Mar Nero, un sommergibile sovietico.

Continuano i violenti combattimenti nella regione del Volga e del Don. Durante violenti combattimenti di fanteria e di carri armati, i bolscevichi hanno nuovamente subito gravissime perdite in uomini e materiali. Secondo le ultime informazioni, sono stati distrutti ieri nel settore del Don oltre 70 carri armati sovietici.

Sul medio Don, il nemico che attaccava da vari giorni con un grandissimo concentramento di masse corazzate, è riuscito a compiere una penetrazione nel locale fronte difensivo. Tale penetrazione è stata realizzata con enormi perdite da parte sovietica. Allo scopo di opporsi ad una minaccia sul fianco, le Divisioni germaniche hanno occupato metodicamente posizioni predisposte nelle retrovie impedendo così un ampliamento del successo iniziale del nemico. I combattimenti continuano con immutata violenza. Forze aeree tedesche, italiane e romene sono costantemente intervenute sui centri di gravità della battaglia difensiva. 23 velivoli nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei, 6 dall'artiglieria contraerea dell'aviazione. Risultano mancanti un apparecchio germanico ed uno romeno

Dopo aver respinto un attacco nemico, un gruppo d'assalto germanico ha espugnato ad ovest di Toropez, malgrado la forte resistenza, la posizione nemica.

Il caposaldo avanzato di Velichie Luchi ha pure respinto ieri con successo, violenti attacchi nemici. Nella regione del lago Ilmen reparti di guastatori germanici, hanno fatto saltare postazioni di combattimento e fortini sovietici. Puntate locali dell'avversario sono state respinte. Tra l'11 ed il 20 dicembre, 1518 carri armati sovietici sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento sul fronte orientale.

Dopo un attacco effettuato di giorno da apparecchi da bombardamento isolati inglesi sulla regione di frontiera della Germania nord-occidentale, il nemico ha compiuto un'incursione notturna lanciando bombe dirompenti ed incendiarie su parecchie località della Germania occidentale, particolarmente sulla città di Duisburg. Sono state causate considerevoli distruzioni specie nei quartieri di abitazioni ed in edifici pubblici. La popolazione ha subito perdite. Gli apparecchi della caccia notturna e l'artiglieria della difesa contraerea hanno abbattuto 12 velivoli britannici. Inoltre, nel corso della giornata 6 bombardieri quadrimotori sono stati fatti precipitare sul territorio francese, 3 altri apparecchi nemici sono stati abbattuti in mare.

Durante la scorsa notte, l'Arma aerea germanica ha effettuato un forte attacco contro il porto di Hull, sull'estuario dell'Humber. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Il pericolo neutralizzato

Da una settimana l'epicentro della lotta si è spostato sul fronte del medio Don dove il nemico cerca di ottenere quei risultati strategici che sono mancati nelle offensive poderose lanciate nel settore centrale e nella zona di Stalingrado. La battaglia si fa sempre più aspra. Il Comando sovietico viene moltiplicando gli sforzi iniziali e fa affluire in linea ininterrottamente contingenti di truppe fresche e rinforzi di artiglieria e di carri armati. Anche l'aviazione sovietica è divenuta più numerosa in conseguenza dell'arrivo di squadriglie da caccia e da bombardamento spostate d'urgenza da altri settori.

L'intensificarsi dell'azione nemica ha determinato una nuova situazione in numerosi punti del fronte alleato sul corso centrale del fiume. Come informa l'odierno Bollettino del Comando supremo germanico, i Sovietici sono riusciti ad incuneare punte offensive nel sistema di caposaldi creando una soluzione di continuità che, al momento stesso in cui si produceva, rappresentava già una notevole minaccia contro il fianco della difesa. A distanza di qualche ora da questo successo nemico, però, il pericolo veniva neutralizzato con l'occupazione di posizioni di retrovia da parte di Divisioni tedesche che erano in movimento verso la zona principale dei combattimenti. La penetrazione, o lo sfondamento che dire si voglia, ottenuto dai Sovietici mediante una pressione formidabile sul fronte è costata torrenti di sangue.

L'abituale montatura

Prima di potersi aprire un varco nella muraglia costituita dalla difesa, il nemico si vedeva obbligato a rinnovare innumerevoli volte i suoi attacchi sistematicamente respinti con perdite elevatissime. Le ultime ondate passavano addirittura su un tappeto di cadaveri nello scenario indescrivibile formato da centinaia di carri armati in preda alle fiamme, batterie da campagna folgorate dal tiro dei nostri cannoni, di armi pesanti e leggere sparse dappertutto sul terreno antistante le posizioni alleate.

Di queste perdite tremende, come è comprensibile, Mosca non fa parola esaltando invece i Comunicati straordinari e le informazioni complementari diffuse a mezzo della radio e della stampa che parlano dell'azione di rottura sul medio Don. Al solito, inoltre, la propaganda moscovita afferma enfaticamente che le truppe tedesche volgono in fuga e che l'avanzata vittoriosa dei Sovietici prosegue con la massima rapidità.

Inutile dire che si tratta dell'abituale montatura dell'ormai anche troppo noto sistema illusionistico bolscevico per il quale la conquista di qualche chilometro ad oriente o ad occidente diviene, almeno all'inizio, una marcia su Roma o su Berlino.

Un successo sovietico nel settore del medio Don si è senza dubbio verificato, e nessuno pensa a negarlo. Ma quanto alle sue proporzioni esse appaiono tutt'altro che preoccupanti e le conseguenze strategiche sono ancora da vedersi. Non è la prima volta che il nemico, attaccando con forze preponderanti su un punto del fronte, riesce a riportare un vantaggio tattico iniziale. Anche nei primi giorni di tale offensiva fra il Don e il Volga, tanto per citare un esempio relativamente recente, la marea bolscevica urtando contro le posizioni con una violenza apocalittica, potè ottenere degli arretramenti.

Nel settore Kalinin-Toropez

Ma il problema rimasto insolubile per lo Stato Maggiore di Stalin è quello di ampliare il successo del primo momento, di dilatarlo fino a che effettivamente pesi sul bilancio delle operazioni. Non avendo mai trovato la soluzione in dieci occasioni precedenti, vi riuscirà questa volta?

Intanto da parte germanica si vanno adottando tutte le misure richieste dalla situazione. Sulla loro portata a Berlino non viene fatta per il momento alcuna rivelazione così come non viene emesso alcun giudizio preciso riguardo agli avvenimenti bellici sul medio Don. Cosa anche questa tutt'altro che nuova e legata all'eccellente costume germanico di preferire le conclusioni alle previsioni sia sul terreno politico sia su quello militare.

A proposito di conclusioni, quella che gli ambienti militari berlinesi traggono dall'esame panoramico della battaglia dell'Est concerne l'offensiva sovietica nel settore Kalinin-Toropez. Essa può ritenersi ormai liquidata con un passivo terribile per il nemico il quale, dopo aver perduto migliaia di uomini e un considerevole armamento, ha dovuto rinunciare all'esecuzione dei suoi piani confermando con la sua sconfitta la solidità del vallo costruito dai tecnici germanici.

Cesare Rivelli

CRONACA DELLA CITTÀ

La nobile figura di Arnaldo rievocata nell'annuale della morte

Autorità e folla di popolo alla manifestazione

Nella ricorrenza del giorno in cui, undici anni or sono, Arnaldo Mussolini chiudeva la nobile esistenza terrena per ricongiungere l'anima sua a quella del dilettissimo figlio Sandro Italico, la sua splendente figura di uomo d'azione, di credente, di educatore è stata rievocata con semplice e commossa parola dall'ispettore scolastico dott. Giuseppe Roverelli, auspice l'Istituto nazionale di cultura fascista-Sezione di Trieste, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», gremita di cittadini.

Quale più degna commemorazione di un uomo umile e buono se non l'esaltazione del suo sublime apostolato, la sintesi della sua vita di lavoro e di sofferenze prospettata nelle linee e nei valori essenziali? Il camerata Roverelli ha accostato lo spirito dello scomparso allo spirito dei presenti; la sua esposizione è apparsa continuamente soffusa di quella dolcezza di sentimenti, di quel misticismo sublime che fu l'essenza di Arnaldo e che egli intese come il rapporto necessario fra il divino e l'umano. L'infanzia accanto ai genitori ed al fratello in un tepore famigliare fatto di affetto e di tenerezze infinite, la giovinezza, gli studi, il diploma di maestro. Tappe che il Duce, nel libro di tutti gli affetti «Vita di Arnaldo», incise e tramandò con realtà palpitante. Poi la morte di Sandro Italico ed il cuore che si schianta; Arnaldo accettò il fiero colpo della sorte con cristiana rassegnazione, ma il lutto gravissimo lasciò un solco profondo in lui, tanto che parve non dovesse resistere. Nemmeno il viaggio in Libia con il figlio Vito riuscì a far trapelare un raggio di serenità in tanto dolore. Arnaldo si spegneva a poco a poco nel ricordo del figlio; lo si vedeva stanco, affranto; lo si intuiva in preda ad uno sconforto che sarebbe finito soltanto con la morte. E della morte si avvertiva già il passo.

In un freddo crepuscolo del 21 dicembre 1931, Arnaldo chiudeva le palpebre nel sonno eterno e lasciava, ad indistruttibile testimone del suo tormento, il libro sul figlio, che il Duce definì «Pianto dell'amor paterno». Se Sandro fu un santo, Arnaldo fu un apostolo, e tutta la sua esistenza irradiò un apostolato di fede e di bontà. Il milite della Rivoluzione, il giornalista, il forgiatore di intelletti e di spiriti volle soprattutto plasmare le nuove generazioni, imponendo le dottrine del dolore come necessità del sacrificio come dovere, del dovere come legge. L'uomo che si faceva chiamare solamente Arnaldo, quasi non si sentisse tanto degno del fratello, mentre ne era non solo per sangue ma anche per armonia d'intelletto, l'uomo che con il fratello collaborò nella creazione di una nuova idea, il giornalista dalla penna aguzza, il combattente, il marito, il padre, sopra ogni cosa il padre, quest'uomo che provò una gioia immensa allorquando, cristiano fervente e convinto, cattolico di principi purissimi, il Concordato tra Stato e Chiesa venne a fugare tanti turbamenti, Arnaldo, insomma, predilesse la sua missione di maestro di dottrine e di amor patrio. Arnaldo par che si levi dalla tomba e che aleggi, con lo spirito immortale, nel giorno della sua commemorazione. E par che esiga resistenza, fermezza, fede, volontà, in nome della Patria adorata, per la quale lui aveva dato tutto quanto possedeva. E Arnaldo può riprendere tranquillo e fiducioso sonno eterno degli onesti e dei giusti; il sangue sparso in questo immane conflitto, il contributo comune di ardimento e di sacrificio, la compattezza ineguagliabile di quarantasei milioni d'Italiani, che sentono la fierezza di essere Italiani perchè sono consci del loro destino imperiale, garantiscono all'Italiano, al credente, all'apostolo la loro certezza. E nell'arco ideale teso tra la promessa ai morti e l'impegno dei vivi s'illumina un orizzonte immancabile: Vittoria Vittoria, Vittoria!

Un lunghissimo, caloroso applauso è seguito alla fremente invocazione, ed il pubblico in piedi ha scandito il nome del Duce. L'oratore aveva avvinto l'uditorio con la sua schietta ed efficace parola.

Tra le autorità erano presenti il Federale, il gen. Navarra Viggiani per il comandante del Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune, la Medaglia d'oro Luigi Rizzo, il vicecomandante federale della G.I.L., mons. Luciani per l'Eccellenza il Vescovo, i rappresentanti della Magistratura, Corte d'Appello, Procura del Re e Tribunale, il Provveditore agli Studi, il ten. col. Petrini, comandante del Gruppo CC. RR., anche per il comandante della Legione, il segretario del G.U.F., la rappresentante della fiduciaria provinciale dei FF. FF., il presidente della Sezione di Trieste dell'I.N.C.F. ed altri.

Vita universitaria

Il convegno prelittoriale femminile oggi alle 17 al G. U. F.

La sezione culturale femminile del «Guf» comunica che il secondo convegno prelittoriale sul tema: «Limiti, funzioni e compiti della donna nel campo della vita coloniale, con particolare riferimento al problema assistenziale», si svolgerà oggi alle ore 17, in sede.

Corso di cinetecnica. Mercoledì alle 19, avrà luogo in sede (sala convegni) la lezione di tecnica cinematografica.

Entro oggi versamento delle cedole di prenotazione per gennaio

Tutti gli esercenti sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie — servizio controllo cedole — entro oggi le cedole di prenotazione (comprese quelle delle patate) relative a tutti i generi razionati da prelevarsi nel prossimo mese di gennaio. Si avverte che, mentre i casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori, per i generi prelevabili con carta annonaria per generi alimentari vari sarà sospesa la rispettiva assegnazione nel caso che il versamento non avvenga entro i termini stabiliti. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 12.

Chiusura del corso per visitatrici fasciste

Questa sera, alle ore 18.20, avrà luogo presso la scuola di economia domestica del Fascio Femminile, via Canalpiccolo n. 1, la manifestazione di chiusura del corso per visitatrici fasciste. Tutte le allieve dovranno trovarsi in sede alle ore 18 precise. E' prescritta l'uniforme fascista.

Befana fascista dei ferrovieri

A completamento delle disposizioni già impartite si informa che potranno presentare domanda di partecipazione alla Befana fascista anche i bambini nati dal 6 gennaio 1932 al 6 gennaio 1935 purchè figli di ferrovieri dei gradi 13, 14 e 15. Le domande di partecipazione, sia dei bambini nati dal 6 gennaio 1935 al 6 gennaio 1939 figli dei soci dei gradi dall'8.o al 15.o, che dei bambini nati dal 6 gennaio 1932 al 6 gennaio 1935 figli dei soci dei gradi 13, 14 e 15 debbono essere presentate non più tardi del 24 corrente.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

Sono pervenute al Segretario federale da parte della ditta Alberto Bignani lire 4000 a favore delle Opere assistenziali del Partito; lire 500 quale contributo personale del camerata Alberto Bignani per Opere assistenziali del G.R.F. «R. Comisso nella ricorrenza del Natale e lire 500 dalla camerata Emilia Bignani pure per Opere assistenziali del G.R.F. «R. Comisso» (Fascio femminile) in occasione del Natale.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato i generosi oblatori compiacendosi per il gesto altamente significativo.

Nel Fascio di Albaro Vescovà

Il Segretario federale ha nominato commissario del Fascio di Albaro Vescovà il fascista Pietro Marussi, iscritto al P. N. F. dal 1935 (Leva fascista), insegnante elementare, in sostituzione del commissario straordinario Guido Tevini.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il 23 corr., alla presenza dell'ispettore federale di zona.

Il Federale tra i soldati

Distribuzione di pacchi natalizi

Il Segretario federale, proseguendo nella distribuzione dei pacchi natalizi ai soldati, che tanta gratitudine ha suscitato in questi giorni tra i camerati in grigioverde, si è recato ieri nella zona ovest dove ha rinnovato le offerte tra fervide manifestazioni di fede e di riconoscenza da parte dei componenti i reparti ivi dislocati.

Le solenni onoranze alla salma del Gen. Modugno

Tutte le autorità ai funerali

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti in forma solenne i funerali del generale di Divisione Vitantonio Modugno. Alle 15, il mesto corteo s'è mosso partendo dalla casa del compianto estinto, di via Hermet 2. Dopo la banda del presidio seguiva un Reggimento di formazione composto da due Battaglioni di fanti del 151.o e del 73.o, al comando del col. Corbi. Preceduto da un carro con ghirlande e quindi il carro funebre con la bara del Generale avvolta nel tricolore. Generali ed alti ufficiali reggevano i cordoni. Tra le ghirlande abbiamo notate quelle inviate dall'Ecc. il Prefetto, dalla Federazione dei Fasci, dall'Unione famiglie numerose, dagli ufficiali del corpo d'Armata, dagli ufficiali del 16.o Centro della C. R. I., dagli ufficiali del Presidio, dalla Milizia, dall'Istituto nazionale biblioteche dei soldati. Dietro ai carri l'attendente del Generale Modugno recava il cuscino con le decorazioni; seguivano i congiunti, tra i quali la figlia Maria Pia, i figli Mario sottotenente del Genio e Alberto ed il cognato generale Arturo Blasi, mutilato di guerra. Venivano poi le maggiori autorità con l'Ecc. il Prefetto Tamburini, l'Ecc. Ferrero, comandante del corpo d'Armata, il Federale Spangaro, il gen. Landi in rappresentanza del gen. Corte, comandante la Difesa, il gen. Navarra Viggiani, comandante la zona militare, il seniore Rossetti per il luogotenente generale Borghi, comandante la VI zona CC. NN., i generali Gigli, Moretto, Luisi e Da Bin, il Commissario prefettizio al Comune comm. Coppola, il viceprefetto De Masellis, il vicepreside della Provincia comm. Chersi, il col. Ronchey per il comando del Presidio, il col. Caravadossi comandante la sottozona militare, il col. Ferrari del 5.o Reggimento genio, il console Masazzi della Milizia portuaria, il col. De Moro del Consiglio provinciale di leva. Notati pure il rappresentante dell'Ecc. il Vescovo, il capitano d'arma aerea germanica von Kreuzeder, il comandante l'87.o Corpo vigili del fuoco ing. Conighi, e un foltissimo stuolo di ufficiali della P. A. A. e delle armi di stanza a Trieste. Dietro alle autorità militari, amici e conoscenti.

Il corteo era chiuso da una rappresentanza dei vigili del fuoco, dei militi dell'Unpa e da un plotone armato di soldati.

Dopo aver percorso la via Hermet, la via I. Balbo, la via Duca d'Aosta, la via SS. Martiri e la piazzetta S. Lucia, il corteo ha sostato davanti alla chiesa di S. Antonio vecchio dove un cappellano militare ha proceduto alla benedizione della salma. Di là i carri hanno ripreso la loro lenta marcia per portarsi, percorrendo la piazza Attilio Hortis, la riva Tre Novembre, la via Mazzini e la piazza Goldoni in via Silvio Pellico, dove all'imbocco della galleria Sandrinelli i reparti armati si sono schierati ai lati della strada. Mentre veniva ordinato il presentat'arm e i presenti sostavano in muto raccoglimento, il federale Spangaro ha fatto l'appello fascista dello scomparso. Indi i carri hanno proseguito diretti al cimitero militare.

La nostra Cassa di Risparmio compie il secolo di vita

Oggi per la centesima volta torna negli annali della Cassa di Risparmio di Trieste la data del 22 dicembre. Noi ricordiamo nella nostra terza pagina le vicende di questo secolo di vita d'una delle istituzioni più meritevoli d'ammirazione e d'affetto. Ma sentiamo di dover dire anche una parola che associ l'animo della cittadinanza alla gioia con cui la Cassa celebra questo suo avvenimento; sentiamo di dover rivolgere un saluto, in nome di tutti i triestini, all'Istituto oggi così valido e potente, che per cento anni educò al risparmio i cittadini, raccolse e difese il frutto delle loro sudate fatiche, converti in forza economica, alla quale è interessato tutto il popolo, quello che in altri tempi era l'infruttuoso e disperso denaro degli umili. Quanto bene ha fatto la Cassa di Risparmio alla città! Quante provvide opere nazionali, sociali, culturali, sanitarie, potè essa promuovere e soccorrere, e quante e quante famiglie trovarono in essa un fondamento per il loro avvenire!

La Cassa di Risparmio celebra oggi in forma intima, nella famiglia dei suoi dirigenti e dei suoi impiegati, il fausto anniversario. Quanto alla manifestazione ufficiale, più ampia, essa si terrà alla presenza delle autorità, in giornata ancora da destinarsi, non appena sia pronta per l'inaugurazione la statua di Marcello Mascherini, che in questa occasione sarà collocata in apposita nicchia creata nell'atrio. E quel giorno sarà anche distribuito il bel volume commemorativo, la cui parte storica fu affidata a Silvio Benco, e che si volle stampato a Trieste nelle officine dell'Editoriale Libraria.

Avrà così compimento la celebrazione iniziata tanto nobilmente con la consegna al Duce di un milione di lire e con la destinazione di quest'importo, da parte del Duce, ad opere assistenziali della nostra città.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 e 21 dic. 1942-XXI

NATI	14
MORTI	20
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (22 dicembre): Flaviano, Onorato, Florio.

DECESSI (20 e 21 dicembre): Jeralla Costanza Eugenia, a. 82; Michelazzi ved. Mainardi Giuditta, a. 62; Gen. Modugno Vitantonio, a. 67; Deangeli Rodolfo, a. 67; Sustersic in Fano Olga, a. 59; Pisani Vittorio, a. 79; Cobianchi Giovanni, a. 43; Ursini Giovanni, a. 69; Buchberger Cesare, a. 76; Spessot Antonio, a. 58; Cavallini Egidio, a. 37; Rabar Mauro, a. 2; Batti Romano, a. 56; Subelli Francesco, a. 40; Dordolin Pietro, a. 60; Gherselli in Zorzut Carla, a. 35; Marcusa in Stefanelli Anita, a. 30; Babuder Carlo, a. 67; Neumajer Giuseppe, a. 68; Wolf in Leva Elisabetta, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gasperini Nero, professore di musica, con Harrer Bruna, impiegata; De Giorgis Aldo, elettricista, con Bencina Vittoria, stiratrice; Costa Vasco, impiegato, con Tommasini Silvana, commessa.

Convocazioni del Dopolavoro provinciale

Questa sera, alle 9,1 sono convocati nella sede provinciale per importanti comunicazioni i dirigenti tecnici per lo sport e l'escursionismo.

Domani, alle 19, nella sede del Dimm, in via Trento 2, sono convocati i dirigenti provinciali, nonchè i dirigenti del Dopolovoro dipendenti.

L'odierna conversazione all'Alpina

Stasera, alle ore 20, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la seconda conversazione di Nerino Gobbo su: «Alpini e grandi montagne». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

LO SPORT

Turno n. 12 del campionato

Altalena in testa

mentre gli squadroni serrano

(g. b. t.) *Soltanto tre squadre sono riuscite ad affermarsi in trasferta e sono le tre unità di coda, quella giuliana gran specialista in pareggi e le due venete, uscite indenni dai campi di Cornigliano, Roma (Lazio) e Bari dopo alterne vicende di gioco, senza che gli ospitanti abbiano però potuto gridare all'ingiustizia del risultato. Anzi la Triestina ha potuto accarezzare sino ad una ventina di minuti dal fischio finale la speranza di poter finalmente dar di frego a quel maledettissimo e urtante zero che la fa da padrone dispotico nella sua casella delle vittorie e dopo il pareggio dei rossoneri ha visto profilarsi anche l'ombra oscura della sconfitta, ma la bravura del suo portiere (o la scarsa abilità del liguriano incaricato di battere il «rigore» che doveva essere risolutivo) le ha permesso di toccare per l'ennesima volta il porticciuolo del purgatorio, laddove essa ha collezionato la sua spettacolosa collana di pareggi (che fan però brodo soltanto in trasferta). Stavolta però il punticino guadagnato dagli alabardati ha un valore cospicuo, trattandosi di una sottrazione effettuata ai danni di un avversario diretto (anche il Liguria batte acque malfide), epperciò il generoso sforzo compiuto da essi merita di essere onestamente valutato, con particolare riguardo ai difensori, anche stavolta all'altezza della situazione. Ciò che rende invece perplessi nell'assegnare il pieno merito a tutta la squadra è quell'ibrida formazione dell'attacco, dove la confusione sta toccando ormai il massimo stadio, dato che l'inamovibilità di alcuni titolari la si intende pagare a prezzo dei più curiosi e strambi esperimenti. Sacrificare Zanolla a sinistra è una trovata per lo meno... maldestra,*

E torniamo nel solco della 12.a giornata, che ha offerto il destro al Livorno di sganciarsi dalla presa del Torino per riportarsi tutto solo al comando della graduatoria, con quei 18 punti che rappresentano la perfetta media da scudetto. Era da quattro giornate che il Livorno più non vinceva e la sua netta affermazione sui campioni può avere anche il significato di una ripresa della squadra «argento vivo», per quanto noi si sia piuttosto scettici in proposito, dato l'attuale valore della Roma, piuttosto mediocre come la classifica e le sue più recenti esibizioni stanno a dimostrare. Tuttavia il Livorno vuol essere ancora una realtà viva e palpitante di questo per ogni verso stravagante campionato e almeno sino alla virata di boa bisogna fare i conti con esso, volenti o nolenti.

La quarta sconfitta del Torino, ad opera stavolta di una squadra modesta, che però macina sempre la sua tecnica tradizionale, stupisce relativamente, visto che lo squadrone granata ha ormai una speciale incompatibilità con le avversarie che non si lasciano irretire dalle... lusinghe del «sistema» e l'Atalanta, al pari dell'Ambrosiana e del Milano (lasciamo fuori il Livorno, il primo vincitore del Torino, che è la squadra fenomeno dell'annata), quando è presa dal bernoccolo del gioco, sa davvero imbrogliare le carte altrui e mettere nell'imbarazzo il più abile concorrente.

Intanto alle spalle del Torino si son fatte sotto la Juventus, il Bologna e l'Ambrosiana, vale a dire tre quarti di sangue blu del calcio nazionale. Le vittorie schiette e sonore dei petroniani e dei nero-azzurri fanno stacco pel timbro tecnico palesato dai vincitori (tre reti al Milano, quattro alla Fiorentina sono un segno indiscusso di potenza realizzatrice), ma anche la Juventus, opposta al rivale più ferrato, anzi all'antagonista diretto, ha superato bravamente la prova e ora è là, ad un solo punto dal Torino, pronta a farsi sentire nel grande concertato in chiave di.... scudetto. Due reti di Trevisan non sono bastate al Genova per tenersi a galla neppure nell'ardua trasferta torinese, ma i rossoblu non vanno ancora messi in disparte, il loro ritardo dalle vedette non essendo compromettente.

I componenti il Comitato provinciale del C.O.N.I. ed i presidenti di zona e provinciali delle Federazioni sportive sono convocati per oggi martedì alle 19 alla sede del C.O.N.I. provinciale (Casa Littoria).

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica: A seguito di precedente comunicazione, si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che è cessata la validità delle tesserine gialle di libero accesso alle manifestazioni sportive della Provincia rilasciate dal Comitato provinciale del C.O.N.I. di Trieste.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori delle squadre «pulcini» devono oggi trovarsi allo Stadio alle 10. I seguenti devono trovarsi alla palestra della scuola «F. Rismondo» alle 19.45: Bacchetti, Brigante, Belli, Bean, Cutillo, Cusselli Morselli, Poropat, Ferrante, Ponis, Persi, Trebiz, Vallon, Zeriel. I seguenti alle 20.45: Alfieri, Brandolisio I, Brandolisio II, Bensi, Cadelli, Caneva, Cerlienco, Del Zio, Gatto, Gerli, Miniussi, Paoli, Pecar, Stolfa, Sanzin E.

CORRISPONDENZA APERTA

Anonimo ritardatario. Ma non vi sembra più semplice — sopra tutto dato il poco tempo disponibile prima della chiusura del concorso — di rivolgervi direttamente all'Accademia d'Italia? L'indirizzo è: Roma, via della Lungara, 231.

Madre ansiosa. Spiacentissimi di non potervi accontentare, ma dobbiamo proprio dirvi di rivolgervi al Distretto, dato che si tratta di domanda di carattere militare.

Infermiera. Abbiamo trasmesso la vostra domanda ad ufficio competente. Appena avremo la risposta, ve la comunicheremo.

Andare verso il popolo

L'attività assistenziale a favore degli organizzati della G.I.L.

Nel complesso dell'opera svolta dal Regime in favore delle nuove generazioni, figurano in primo piano le varie forme di previdenza e di assistenza affidate alla «Gil», e che, specialmente nell'ora attuale in cui la guerra impone dei sacrifici a tutte le classi sociali, si sono rivelate come le più atte ad elevare le condizioni materiali e spirituali del popolo, facendo sentire presso ogni cittadino la cura e l'attenzione dello Stato. In particolar modo i giovani vengono assistiti il più possibile affinchè le nuove generazioni possano crescere in un clima non solo spiritualmente mistico, ma anche materialmente sano.

Quest'anno il Partito ha ancor maggiormente moltiplicato l'assistenza agli organizzati della «Gil», distribuendo giornalmente dall'inizio dell'anno scolastico, tra città e provincia, oltre 17.000 refezioni, di cui oltre 12.000 nel capoluogo.

E' stata rigorosamente seguita una tabella dietetica prescritta dai medici, atta a generare e sviluppare razionalmente calorie e vitamine, tanto necessarie ed indispensabili nel delicato periodo della crescenza.

La tabella dietetica fissata per ogni settimana è la seguente: due volte pasta asciutta, due volte minestra di riso e di patate, una volta pasta e fagioli ed una volta riso e fagioli. La razione è abbondante ed è completata da una razione di pane e da 100 grammi di frutta fresca o secca.

Mentre tutta la difficile parte organizzativa è stata mirabilmente risolta dall'infaticabile interessamento del Comandante federale Spangaro e dal Vicecomandante della «Gil», i metodici rifornimenti dei generi alimentari sono stati assicurati costantemente per il personale interessamento dell'Eccellenza il Prefetto della Provincia.

Va messa pure in rilievo l'opera di collaborazione continua ed affettuosa data dal R. Provveditore agli Studi, dagli ispettori scolastici, dai direttori didattici e da tutti gli insegnanti elementari, i quali giornalmente e disinteressatamente prestano opera di vigilanza e di organizzazione.

Il Comandante federale ed il Vicecomandante della «Gil» hanno più volte ispezionato le singole sedi per rendersi personalmente conto del buon funzionamento di tutti i servizi, accolti dall'entusiasmo e dalla gratitudine espressa dai giovani al Duce, che ha voluto con questa iniziativa andare incontro ancora una volta ai bisogni del popolo.

Anche in questo settore quindi la «Gil» attua integralmente i principi sociali voluti dal Regime e si trova in prima linea nella realizzazione di una maggior coscienza e responsabilità presso tutte le categorie della Nazione.

Nomine nel Dopolavoro provinciale

Il segretario generale dell'O.N.D. ha ratificato la nomina del fascista dott. Marcello Finazzer a dirigente tecnico provinciale per le filodrammatiche in sostituzione dell'ing. Guido Kraos, al quale viene affidata la reggenza della direzione tecnica della Scuola del Dopolavoro. Il dott. ing. Guido Kraos conserva l'incarico di dirigente tecnico provinciale per le costruzioni e manutenzioni.

Il Segretario generale dell'O.N.D. ha ratificato la nomina dello squadrista Bruno Brunelli a dirigente tecnico provinciale per la scherma in sostituzione del fascista Silvio Bertelli richiamato alle armi.

Il fascista dott. Marcello Finazzer cessa dall'incarico di ispettore amministrativo e viene confermato nell'incarico di sindaco.

Lo squadrista Guido Cullino cessa dall'incarico di ispettore amministrativo e viene nominato ispettore di zona del Dopolavoro provinciale.

Il Segretario federale, presidente, su proposta del segretario provinciale, ha nominato il fascista Cesare Guglielmotti ispettore di zona del Dopolavoro provinciale ed i fascisti Ferruccio Pitacco e Giorgio Barbieri ispettori amministrativi.

L'ispettore amministrativo Bruno Furlani cessa dall'incarico di ispettore amministrativo perchè destinato ad altro incarico.

Nel Dopolavoro interaziendale commercio e industria. Il Segretario federale, presidente ha ratificato le seguenti nomine:

Sindaci: squadrista Guido Cullino, fascista dott. Giulio Fragiacomo e fascista Guido Rebulla. Ha nominato capisettore, confermandoli nell'incarico di direttori di sede, i fascisti Giuseppe Sannini e Mario Noni ed i fascisti Dario Sfreddo e Raimondo Raimondi pure con incarico di direttori di sede.

Prezzi delle coscie e spalle suine salmistrate

L'Ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il prezzo al consumo delle coscie fresche e delle spalle con osso che saranno distribuite nei giorni 22, 23 e 24 corrente è stato determinato nella seguente misura: lire 25 al kg. con una percentuale d'osso del 15 per cento come massimo.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La disciplina del consumo di energia elettrica per usi industriali

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali sul Decreto ministeriale 16 dicembre 1942-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numero 299 del 18 dicembre 1942-XXI, il quale stabilisce:

Art. 1: A partire dal giorno 21 dicembre 1942-XXI il Decreto ministeriale 23 maggio 1942-XX cessa di avere vigore. Dalla stessa data, e fino a nuova disposizione, è fatto obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica per uso industriale, comprese le aziende artigiane, di ridurre in ciascun periodo mensile il consumo di energia elettrica del 15 per cento rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile dell'anno 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 1.o gennaio 1941, il consumo mensile di energia elettrica non dovrà superare l'85 per cento del consumo effettuato nel mese di ottobre 1941.

Art. 2: La riduzione di cui all'articolo precedente non si applica oltre che agli stabilimenti, aziende e servizi indicati nell'art. 3 del Decreto ministeriale 31 marzo 1942, anche a stabilimenti interessanti le lavorazioni belliche, secondo accordi da prendersi al riguardo fra il Ministero delle Corporazioni ed il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Art. 3: Restano in vigore tutte le disposizioni del Decreto ministeriale 31 marzo 1942-XX in quanto non siano incompatibili con le norme dei precedenti articoli.

La morte di un artista lirico triestino

E' scomparso in questi ultimi giorni Antonio Piemonte (Podgornik), artista lirico molto noto nella vecchia famiglia teatrale triestina, per la sua tipica figura e per la bella voce di baritono tenorile. Allievo del maestro Romeo Bartoli assieme al basso Luciano Donaggio, se non riuscì come quest'ultimo, a spiccare un largo volo sulla grande scena lirica, fu tuttavia molto attivo in parti minori nei teatri di provincia nel tempo in cui la mancanza del cinematografo favoriva nelle piccole città l'allestimento di stagioni d'opera. Faceva parte della locale «bohème» canora sognante il domani pingue e glorioso, tenendo sempre «calda» la voce e allegro lo spirito. All'inaugurazione della nostra stazione radio, il Piemonte fu tra i primi a cantare, sulle onde misteriose vibranti nello spazio, le sue ben eseguite romanze da camera.

ASTERISCHI

Della Enciclopedia Treccani

continua la vendita con rilegatura in dorso pelle. Agente per le Tre Venezie e l'Emilia Umberto Marino, via S. Nicolò 33, II, telefono 26027.

Nozze

Domenica 27 corrente nella Basilica di S. Silvestro, la gentil signorina Nora Buchler darà la mano di sposa al dott. Paolo del Pesco attualmente alle armi. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Un capolavoro della cinematografia

Dopo mesi d'intensa e di accurata lavorazione sarà presentato alle platee di tutta Italia un nuovo capolavoro della cinematografia nazionale; MALOMBRA, dal romanzo omonimo di Antonio Fogazzaro.

Era impresa ardua, ridurre per il cinematografo un'opera simile; impresa che tuttavia è stata affrontata con impegno dalla Lux Film e dal regista Mario Soldati, che già aveva realizzato per lo schermo un'altra opera fogazzariana: «*Piccolo Mondo Antico*».

I personaggi del grande romanziere sono per molti rispetti fuori e al di sopra del comune onde non è stato facile fissarne i rilievi caratteristici attraverso la rappresentazione cinematografica.

Corrado Silla e Marina, i due protagonisti, si amano per una strana attrazione: il destino li trae a vivere nella stessa villa solitaria e alpestre, ma presto si determina l'urto della loro coscienza, affrettando il compimento di un tragico destino.

Corrado Silla è Andrea Checchi; il personaggio di Marina è interpretato da Isa Miranda che sotto la guida di Mario Soldati ha ritrovato sè stessa, cioè la grande interprete di «Nina Petrowna» e di «Passaporto rosso».

Vi sono inoltre figure ora nobilissime ora caricaturali che serviranno a dar rilievo all'ambiente nel quale la vicenda si snoda, e soprattutto descrizioni mirabili del paesaggio dalle quali l'abilità del regista ha saputo trarre visioni suggestive e di superiore bellezza.

SPETTACOLI e RADIO

La stagione lirica al Verdi

Il successo degli abbonamenti

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che gli abbonamenti del turno B per le gallerie e il loggione sono esauriti e che pertanto non possono venire accolti altri abbonamenti in detto turno. Ciò dimostra il fervido e forte afflusso di pubblico alla imminente stagione lirica, presentata nel cartellone e negli interpreti con particolare dignità. Ma l'importanza del cartellone, la selezione delle opere, l'eccellenza dei direttori non vanno disgiunti dall'accuratezza della preparazione e della lenta elaborazione di ogni opera.

L'inaugurazione della stagione avverrà con «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi. Opera di eccezionale importanza musicale, ma anche di grandissima difficoltà orchestrale, corale, vocale. Già da parecchio tempo il coro, sotto la direzione del maestro Ottorino Vertova è sottoposto a quotidiana laboriosa prova e l'orchestra inizia domani la sua formazione e allestimento per la lunga e interessante stagione. Tanto «L'Orfeo» di Monteverdi, quanto il «Werther» di Massenet avranno come direttore e concertatore il maestro Franco Capuana che è stato nella decorsa stagione acclamato direttore di «Arianna a Nasso» e di «Norma». Artista di forte esperienza e di elaborata maturazione, il maestro Capuana ritorna sul podio del Verdi per dirigere opere di rilevanti esigenze direttoriali e tale suo ritorno sarà gradito al pubblico.

Il debutto al Dopolavoro "Casalini„ del Gruppo artistico «Goldoni»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (Casa del Lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi) il Gruppo artistico «Carlo Goldoni» inizia un breve corso di straordinarie rappresentazioni col capolavoro di Giacinto Gallina «Zente refada». L'elenco artistico contempla i nomi di Gino Cavalieri, Giuseppe Zago, Bianda Giachetti, Gianni Cavaliero, Cesira Zago, Bice Parisi, M. T Rossi, Sandra Manzi, Leone Paoli, Alessandro Lazzari, Paolo Marzollo, ecc. Per domani sera è annunciata la interessante novità «Chicchiricchì» di Enrico Bassano, preceduta dalla godibile commedia di Giovanni Cenzato «La sposa segreta».

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. dal 23 dic.: «Alberto Semprini» e la sua orchestra ritmo sinfonica.
CASALINI. 20.30: Gruppo artistico veneziano Gino Cavalieri-Zago: «Zente refada», tre atti di G. Gallina.
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Pastor Angelicus». Segue: «Canto sui monti».
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55 e 21.25: «Addio Kira». A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero». A. Nazzari, C. Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: «L'ora del delitto», M. Tasnady, e Comp. Triestina in «Fumo senza arrosto» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18, 19.55, 21.45: «La donna è mobile», F. Tagliavini, F. Dalfi.
ITALIA. 15.30: «La signorina professoressa», brio indiavolato, irresistibile, con la deliziosa Jenny Jugo.
REGINA. 15.30: «A tempo di valzer» (operetta), le più belle musiche e canzoni, con Maria Hobst, Willy Forst.
IMPERO. 15.30: «L'uomo che voglio», il divertente film scelto per Natale.
REALE. 15.30: «Gioco pericoloso» con Elsa Merlini, P. Stoppa e R. Cialente.
GARIBALDI. 15: «Madreselva», una nuova grande interpretazione di Libertad Lamarque, la protagonista di «Ripudiata».
MASSIMO. 15.30: «Il giuoco del destino», film scintillante fra musiche e canzoni, con la graziosa Marta Harell.
NOVO CINE. 15.30: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga) con A. Schlettow.
MODERNO. 16: «Maschera nera», amori e avventure con Zita Zeleczky.
ODEON. 15.30: «Il leone di Damasco», con D. Duranti, C. Candiani, C. Ninchi.
ARMONIA. 15.30: «Circostanze attenuanti», Arletti. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Teresa Venerdì», con Irasema Dilian, Adriano Benetti.
POPOLO. 15.30: «Dopo il ballo», divertente, passion., e «Il cavaliere muto», avv.
AZZURRO. 15.30: «Vicolo cieco» con C. Morris, R. Bellamy.
RADIO. 15.30: «Gli scomparsi di S. Agil», con Michel Simon e Armand Bernard.
VITTORIA. 16: «La notte dell'incendio», con Ralph Richardson, Diana Wjnjard.
CENTRALE. 15.30: «La grande arena», Hood Gibson e «Ridolini macchinista».
ADUA. 15.30: «Nemici», Brigitte Horney, Willy Birgel e Ivan Petrovich.
VENEZIA. 15: «Oceano in fiamme», Hans Soehnker, René Deltgen e comica.
CARDUCCI. 15: «All'est di Giava». C. Bichford, avventure nella jungla.
ARGENTINA. 16: «L'orribile verità», con Irene Dunne.
BELVEDERE. 15.30: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli. Ultimo giorno.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale, concerto, brio.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

Il Trio di Trieste

stasera all'Ass. italo-germanica

Come annunziato, stasera alle ore 20.30 in sala del Liceo Dante, si terrà il concerto del Trio di Trieste, De Rosa, Zanettovich, Lana, con l'esecuzione di musiche di Beethoven e di Brahms. Vivissima è l'attesa per l'odierna manifestazione musicale che l'Associazione italo-germanica offre ai suoi aderenti conforme al programma di diffusione culturale italo-tedesca.

I soci sono pregati di esibire all'ingresso la tessera dell'anno XXI. Gli altri accedono soltanto verso invito.

Si comunica inoltre che martedì 22 corr. in occasione del concerto tutti i corsi sono sospesi.

L'orchestra Semprini e Bonino domani al Politeama Rossetti

Mercoledì sera l'Organizzazione dei grandi spettacoli Frasca presenterà al pubblico del Politeama Rossetti Alberto Semprini e la sua grande orchestra ritmo-sinfonica nel grande spettacolo «Un mondo di armonie» con Ernesto Bonino, Giovanni Vallarino, Elvi Vallesi, Lucia Mannucci, Italia Vaniglio, presentati da Robino.

Le prenotazioni sono aperte presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Il settimo concorso nazionale di canto dell'O. N. D.

La presidenza nazionale dell'O. N. D. ha emanato il bando-regolamento per il settimo concorso nazionale di canto che si effettuerà a Firenze nel marzo 1943-XXI. Riservandoci di pubblicare quanto prima notizie precise sul regolamento, informiamo che le eliminatorie provinciali si svolgeranno a Trieste entro la prima decade di gennaio. Gli interessati possono chiedere l'iscrizione al concorso rivolgendosi all'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale, presso il quale potranno avere tutte le informazioni necessarie.

RADIO — 22 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Banda. 13.35: Canzoni. 14.15: «Fronte interno», parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi. 14.25: Concerto di musica operistica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Quintetto caratteristico. 20.45: Musiche tipiche. 21: Orchestra Cetra. 21.40: «Suor Maria Celeste Galilei», tre tempi di Riccardo Marchi.
Programma B: 13.15: Musica operettistica. 20.45: «La fanciulla del West», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

Smarrimento di un portamonete. Una contadina istriana, moglie di un richiamato, ha smarrito ieri, presumibilmente su una vettura tranviaria della linea 3 o 5, il portamonete contenente lire 1986, una fotografia del marito, una catenella d'oro ed un biglietto ferroviario di andata e ritorno per Acquaviva Valmorasa. L'onesto rinvenitore farà opera di bene consegnando il portamonete alla nostra Amministrazione.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	18	21
Rendita 3½%	86.20	85.55
Rendita 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.30	99.30
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.50	98.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.05	98.05
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	509.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	526.—
I. R. I.	484.—	481.50
Elettr. Ferrovie Stato	494.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	501.—
Provincia Istria 1900	96.	96.
Trieste 1889 convertibile	79.	79.
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194	194
Terni	303.—	303.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Siluriric Whitehead	220.—	320.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.	270
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

IL REGALO PER LUI

Qualunque sia la tua scelta, unisci al dono un biglietto della Lotteria. Dodici lire possono fare milionario chi ti è caro o te stesso. Regalerai così ciò che è più prezioso e gradito a tutti: la speranza!

Compera oggi qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI

TERMOLEINA lenisce il dolore Russi

REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI

SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

compagna delle vostre ore migliori

Macedonia EXTRA

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 297-83

E' nato un bimbo

Festa dei bimbi Natale? Non è vero: è festa di tutti. I bimbi, forse sono quelli che meno si divertono perchè se togliamo il presepe e l'albero, per loro non ci resta quasi niente. Se ne vanno a letto un poco più assonnati e sognano. Quello che sognano si perde in un'atmosfera biblica e magica: paradisi di giocattoli e di chicche, di angeli e di stelle filanti, di pastori favolosi e di povertà trasformata in grazia dalla bacchetta magica di un bambino; e poi paesaggi fantastici, bestie che parlano, astri che scendono fin su le case, aria che vibra e canta come un organo immenso. Se la vita non è niente più di un sogno allora beati loro! Il Natale è indiscutibilmente la festa dei bimbi. Se poi la vita è qualche cosa più di un sogno, più di una leggenda che sfuma nell'occhio affocato del sole, allora Natale è la festa degli adulti e dei vecchi più che dei bimbi. Festa di meditazione, di riscatto, di gaudio, di trionfo in cui anche se il protagonista è un bimbo, i bambini non possono godere che per risonanze, echi, riflessi. E, forse, se ci sono bambini sensibili, bambini prodigi, bambini che diventeranno uomini dinamici di armi o di penna, di governo o di ricerche, bambini che non si contentano di essere semplicemente spettatori, ma che vogliono la loro parte di azione perfino nel miracolo, per loro il Natale potrebbe anche essere una segreta pena di invidia e di gelosia. Il protagonista è un pargolo, e se i bimbi vogliono fare ciò che fanno i grandi, figurarsi che effervescenza, che ebrietà, che materia esplosiva per loro l'opera fantastica di una creaturina! Tutto ciò che è quasi irreale, mirabolante, fatato suscita un eccitamento incoercibile nei bambini e insieme un poco di penosa tristezza quando si trovano nell'assoluta impossibilità di imitare, giungere, sorpassare tutto ciò che eccita la loro fantasia infrenabile. E' un bene circondare i bimbi di una vita irreale, di un mondo fantastico, di un'atmosfera tutta sogni e chimere, o sarebbe meglio prepararli, agguerrirli, immunizzarli contro tutte le insidie e le durezze della vita reale?

Il Natale, dunque, è la festa di tutti, specie dei giovani e dei vecchi: dei primi perchè a venti anni, quando l'anima è un rogo di girandole e la vita è un programma di amore, ogni occasione rende più bello il sogno e crea un nuovo mito; dei vecchi perchè essi sono la somma del bimbo e dell'uomo, di tutti i ricordi e di tutte le aspirazioni, di realtà compiute e di sogni naufragati. Il bello della vita è quasi sempre nel passato e nel futuro, in quello che si è fatto e in quello che si dovrà fare, nella vita goduta o patita e in quella che avanza la quale è sempre un boschetto di sogni e di speranze. L'ansia e il ricordo sono gli estremi della vita che si congiungono in un unico brivido. Uno sguardo alla via divorata, uno alla via che tocca il culmine, questa è la funzione visiva dello spirito e della materia. Il culmine si perde quasi sempre tra le stelle, in un punto inaccessibile, non conta, anzi è proprio questo fenomeno che mantiene l'uomo in marcia e che fa grande il genio obbligandolo a rompere il limite delle sue forze e a sfociare nell'infinito.

Il Pargolo di Betlemme discese dalle stelle con l'attributo della divinità, vi tornò con la miseria dolorosa della umanità redenta; dalla greppia al trono del Golgota Egli tenne sempre lo sguardo teso indietro e avanti, verso la colpa e la gloria, verso l'Eden sbarrato e il Paradiso dischiuso, verso la collera grande di Dio e verso la misericordia più grande dello stesso Dio. Una immensa distanza geometricamente limitata, spiritualmente infinita: creazione dell'uomo preesistente nella mente di Dio, porte della grazia spalancate nella eternità. Dove comincia la colpa, dove finisce la resurrezione? Su questa retta, dal più profondo mistero, dalla più alata poesia sorge la greppia e comincia la resurrezione: armonia di stelle, miracolo di tutte le forze, sbigottimento di pastori, adorazione di popoli fusi in una aspirazione unica come i metalli che creano il bronzo. Gare di offerte, prodigi di animali, scotimento dell'universo. Quali miracoli? Quali fenomeni? Niente. E' nato un Bimbo. Nessuna meraviglia. Eppure ogni cuore ha un sobbalzo come se quel Bimbo fosse suo, e tutti cantano senza accorgersi quasi di cantare il medesimo inno, come se uno fosse il diapason e una la mano che indica il ritmo. E' nato un Bimbo. Niente di straordinario. Niente di nuovo. Eppure il pastore lascia il gregge e non teme il lupo, prende la zampogna, si inquadra alla carovana e va. Dove? Dove? A Betlemme, dove è nato un Bimbo. La donna lascia la casa che è quasi parte del suo corpo, reca in mano un dono ed è povera, ritma il suo passo a quello della carovana e va. Dove? Dove? Va dove è nato un Bimbo. Ed ha i suoi bimbi che sono più belli di tutti gli altri e formano la sua vita. Non importa. Piangono. Non importa. Ella va dove vanno tutti, dove un bue e un asino riscaldano una greppia e su la grotta fanno ressa le stelle. Gli occhi non hanno mai visto una luce così grande. Le orecchie non hanno mai udito una musica così bella. L'anima non ha mai tanto esultato e il corpo non è stato mai così leggero, così ansioso, così pronto alla marcia. E' nato un Bimbo. Che importa ai potenti? E i potenti indossano gli abiti più ricchi, caricano i cammelli dei doni più preziosi e vanno. Dove? Dove? Vanno dove è nato un Bimbo. Anche i bruti, come se intendessero, ebbri essi pure come se la loro schiavitù fosse finita, anche i bruti, spezzati i guinzagli, le cavezze, le catene si aggruppano e camminano con la carovana degli uomini. C'è una stella che guida, una stella che brilla più delle altre ed è scesa quasi a sfiorare la terra, e pare che porti il dono della luce mentre va a rifornirsene. Spettacolo mai visto! Una carovana che non finisce, una carovana che si ingrossa come il fiume alla foce, una carovana di saggi e di ignoranti, di potenti e di umili, di dominatori e di schiavi, di gemme e di cenci, di astri e di polvere, di angioli e di bruti, una carovana che è l'oceano, il mondo, l'universo. Dove va? Dove va? A Betlemme, dove è nato un Bimbo; va verso una nuova luce, verso un nuovo orizzonte, verso una nuova umanità.

Bimbi di oggi, uomini, vecchi, madri che conoscete la gioia più grande, spose che tendete il cuore verso un gaudio non ancora raggiunto, non udite la ninna-nanna che addormenta il Pargolo e sveglia le genti? Non udite il passo coturnato, il ritmo delle zampogne e in alto, tra le stelle un coro di arpe? C'è qualche cosa che è nostra nell'armonia, c'è il nostro giubilo nell'allegria delle campane: tutti i campanili cantano, quelli che si perdono nelle nuvole e quelli che sono piccini piccini, cantano, cantano, e la carovana va. C'è anche la vostra voce, c'è anche il nostro cuore, la nostra volontà, la nostra gioia: dove andiamo, dove andiamo così fieri, così decisi, così sicuri, dove andiamo? A Betlemme, dove convergono tutte le razze, tutte le forze, tutte le civiltà, tutte le aspirazioni: a Betlemme, a Betlemme, dove è nato un Bimbo

Raffaello Onorato-la Stella

I CENTO ANNI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

UN SECOLO DI STORIA

La Cassa di Risparmio fu istituzione creata a Trieste con notevole ritardo. Sorte contemporaneamente in Germania e in Inghilterra alla fine del Settecento, come sviluppo d'un pensiero umanitario ed economico insieme che fin dal Quattrocento aveva fatto nascere in Italia i primi Monti di Pietà e fin dal Seicento aveva trovato in Francia un suo assertore, le Casse di Risparmio, dopo le guerre napoleoniche, si erano rapidamente diffuse in ogni parte d'Europa. E anche Vienna nel 1820 aveva avuto la sua, con risultati così felici da indurre il Governo austriaco a raccomandarne l'imitazione in tutte le sue provincie.

Un illuminato sostenitore

Nel solo anno 1822, i Monti di Pietà del Veneto, allora austriaco, a Padova, a Udine, a Rovigo, a Castelfranco, si sdoppiarono in Casse di Risparmio, e nel 1828 si fondò a Milano la gloriosa Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde. Ma nelle fluttuanti condizioni economiche di Trieste in quel periodo ci doveva essere una incompatibilità organica con questo genere d'istituzioni: il fatto è che il primo Monte di Pietà, soppresso nel 1769 dopo cento e ventisette anni di vita, non si era potuto più ricostituire; e che nel 1822, venuta la raccomandazione del Governo viennese di istituire anche a Trieste una Cassa di Risparmio copiata fedelmente da quella di Vienna, se ne discusse molto e si finì col non farne nulla. Motivo dell'insuccesso, in parte l'insospettirsi delle sfere auliche perchè Domenico Rossetti, caldo fautore della Cassa di Risparmio, la voleva però diversa da quella di Vienna com'erano diverse, diceva, le due città; in parte anche, certamente, la poca popolarità del risparmio in una città abituata allora al regime torrentizio dei facili guadagni e degli spensierati scialacqui e sfruttata nei suoi momentanei bisogni da ogni genere di usurai piccoli e grossi. «La città vive agiatamente; non ha bisogno di piccole economie»: era la parola d'ordine con cui si respingevano certe istituzioni moderne incomode agli interessi privati di molta gente.

Fu così che l'idea della Cassa di Risparmio, pur avendo un sostenitore illuminato e autorevole come Domenico Rossetti, spento il primo entusiasmo nel 1822, si trascinò fino al 1842 prima di prender corpo. Ed anche allora, quando la Cassa di Risparmio fu effettivamente creata, essa ebbe una forma singolare, con tenacia e con grande animo combattuta da Domenico Rossetti, ma che poteva tuttavia spiegarsi, dato il predominio della ragione mercantile nello spirito borghese del tempo. Con la garanzia del Comune e della Deputazione di Borsa, che era l'ente rappresentativo del ceto commerciale, impegnandosi ciascuno dei due per mezzo milione di fiorini, si costituì invero un istituto di credito composto di due sezioni: l'una era la Cassa di Risparmio, l'altra una Banca di sconto; e l'insieme portava il nome di Monte Civico Commerciale. Il concetto da cui si partiva era quello che i depositi messi a frutto dagli operai, artigiani e altri piccoli risparmiatori avrebbero formato capitale per i bisogni del commercio cittadino. Invano Domenico Rossetti ammoniva che non potevano confondersi le due cose, nè subordinarsi una Cassa di Risparmio ai bisogni del commercio; egli non potè ottenere che una relativa separazione tra le due sezioni dell'ideato Monte

5 impiegati e 3 inservienti

La Cassa di Risparmio fu la prima ad entrare in attività. Essa aperse gli sportelli il 22 dicembre 1842, nei locali d'ufficio umili e bui situati nel mezzanino del Palazzo della Borsa; la sezione di Sconto, in quegli stessi locali, iniziò le sue operazioni il 16 gennaio 1843; e tutt'e due insieme disponevano di un segretario in comune, di quattro impiegati e di tre inservienti sopra i quali stava un monumentale Consiglio superiore, composto di dieci delegati del Comune e di dieci della Deputazione di Borsa. La cittadinanza intese prontamente i benefici della Cassa di Risparmio. Già nel primo mese essa accoglieva depositi per 60.000 fiorini (il doppio di quanti la Cassa di Vienna nel suo primo mese di vita), e alla fine del primo anno ne custodiva per 748.582 fiorini. Cifra che quattro anni dopo era ingrossata a 1 milione e 581 mila fiorini; talchè nel 1846 il Monte Civico Commerciale, o meglio la sua Cassa di Risparmio, poteva prestare al Comune un cospicuo importo per ricostituire il Monte di Pietà soppresso da tre quarti di secolo. Le cose andavano discretamente bene per l'istituzione, ed anche la grave crisi politica del '48 ne sfiorò appena le fortune. Le situazioni imbarazzanti cominciarono a pronunciarsi nel decennio successivo, in quanto, sia per le condizioni malsane della finanza pubblica, sia per le maggiori esigenze del commercio in proporzione con l'accrescimento della città, divenne assolutamente impossibile che gli affari dell'emporio si appoggiassero sui depositi di una modesta Cassa di Risparmio. La situazione fu in parte guarita nel 1857, quando si deliberò di alleggerire il Monte Civico Commerciale, creando, per le necessità del commercio, un istituto del tutto indipendente, che potesse anche emettere una carta propria: e fu la Banca Commerciale Triestina. Ma il risanamento radicale non si ebbe se non nel 1877, quando, soppresso il Monte Civico Commerciale dopo trentaquattro anni di esistenza, la Cassa di Risparmio ebbe vita autonoma e si chiamò Cassa di Risparmio Triestina.

Da allora l'aumento di fiducia della popolazione, il grande slancio dell'Istituto e la sua conservata prosperità. I depositi, che sommavano a 2 milioni e mezzo nel bilancio del 1877, erano aumentati a 6 milioni e mezzo di fiorini nel 1892, cinquantennale della Cassa, e gli utili d'esercizio avevano ormai permesso la formazione di quel fondo di riserva che non si era mai potuto consolidare stabilmente al tempo del Monte Civico Commerciale. Questi rinvigoriti mezzi dell'istituzione, le consentirono di pensare alla costruzione di un proprio palazzo, e fu prescelto il progetto, di finissimo gusto rinascimentale, presentato dall'architetto Enrico Nordio, artista già allora illustre grazie alla sua affermazione vittoriosa nel concorso per la facciata del Duomo di Milano.

Quattro anni difficilissimi

Funzione importante nella storia cittadina ebbe in tutto il periodo dal 1877 al 1915 la Cassa di Risparmio, in quanto essa soccorse in tutti i bisogni finanziari il Comune di Trieste nell'opera sua di moltiplicazione indefessa delle scuole italiane e di promovimento di grandi lavori pubblici per bilanciare con l'impiego di mano d'opera italiana le masse di operai stranieri che il Governo di Vienna cercava scaricare su la città. La Cassa di Risparmio fu veramente tesoreria della causa nazionale in quegli anni di combattimento. E va ricordato qui il nome del suo segretario Giusto Suvich, che tenne l'alta carica dal 1885 al 1923, e fu veramente, per il senso, la competenza, l'oculatezza, una delle figure eminenti nella storia dell'Istituto. Quando scoppiò la guerra mondiale del 1914, la Cassa di Risparmio custodiva 33 milioni e 300 mila corone di depositi a risparmio, e si era costituito un fondo patrimoniale di quasi 4 milioni di corone.

A bordo di un nostro sommergibile in missione di guerra

I quattro anni di guerra dal '14 al '18, specialmente da quando entrò in campo l'Italia, furono difficilissimi per l'istituto, e il preservarne l'esistenza e il difendere il risparmio dei cittadini richiesero avvedutezza e insieme astuzia da parte dei suoi dirigenti. Era presidente allora della Cassa Oscar Ravasini, altro benemerito dell'istituto. Molti dei suoi colleghi di direzione avevano abbandonato la città, buon numero d'impiegati erano stati richiamati o avevano passato il confine; talchè, quasi solo, minacciati di deportazione tanto lui quanto il Suvich per i loro precedenti d'irredentisti, il Ravasini dovette resistere alle pressioni del Governo imperiale perchè la Cassa si trasferisse a Vienna come gli altri enti economici e industriali della città, perchè essa aumentasse (e non lo si fece) la lesinata cifra dei contributi ai prestiti di guerra austriaci, perchè si denunziassero i depositi spettanti a cittadini italiani. Un giorno si obbligò la Cassa a consegnare i suoi valori liquidi e si portarono a Lubiana; un altro giorno vi si insediò la polizia per consultare i registri dei clienti. In quella occasione, la polizia ebbe tra le mani i canestri suggellati che contenevano la raccolta di documenti della Storia di Trieste depositata colà da Attilio Hortis prima di emigrare oltre confine. Al vedere tutti quegli scartafacci, i commissari di polizia si persuasero che fosse cosa di nessun conto e lasciarono tutto lì; e intanto si continuava a perquisire la casa dell'Hortis per trovarvi proprio i materiali di quella storia di Trieste che, senza saperlo, si era avuta tra le mani.

Finalmente vennero i giorni della liberazione, e anche la Cassa di Risparmio potè esporre il suo tricolore e lanciare il suo saluto alle altre Casse di Risparmio italiane. I primi mesi della nuova vita non furono sempre facili, per quanto animati dall'entusiasmo. Ancorchè la Cassa avesse ridotto al minimo i suoi contributi ai prestiti di guerra austriaci, questi tuttavia, rinetuti otto volte, pesavano sul suo bilancio e dovevano considerarsi perduti.

Lo sviluppo dopo la Redenzione

Vi si aggiunse il crollo dei valori austro-ungarici. Lo Stato fece garanzia all'istituto per la regolazione di questa passività, e in meno di due anni, senza far uso della garanzia, il bilancio fu perfettamente equilibrato con mezzi normali. La città era allora in un momento di slancio vitale, ed anche il ragguaglio della corona austriaca al 60 per cento fu elasticamente superato, raggiungendosi ben presto, in lire, importi di depositi che superavano quasi del doppio quelli delle corone giacenti in deposito nel 1918. Nel 1921 erano depositate alla Cassa lire 74.769.723; nel 1922 lire 81.791.575; e l'ascensione non ebbe sosta, anzi prese vigore dalla rassicurante politica finanziaria con cui si presentò il Governo fascista; onde si ebbe nell'ultimo ventennio una scala di cifre che può avere come esponenti i depositi di lire 108.427.500 nel 1927, di lire 223 milioni 343.000 nel 1937 e di oltre 300 milioni nel giugno del 1942.

Questo straordinario sviluppo, al di là di ogni paragone coi tempi precorsi, fu dovuto essenzialmente all'estensione della legge italiana su le Casse di Risparmio alle nuove provincie. Tale estensione era stata invocata nel memorando III Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio Italiane apertosi a Trieste il 21 maggio 1922 alla presenza di Re Vittorio Emanuele III, giunto quel giorno nella città. Fu il Governo fascista ad esaudire il voto del Congresso con Decreto legge del 9 febbraio 1923. La legge italiana concedeva alle Casse un'autonomia di gran lunga maggiore che l'austriaca e ne allargava l'attività a campi da questa gelosamente vietati; e quando a tali vantaggi si aggiunse il consolidamento delle Casse di Risparmio, soppresse le più deboli, strette le più forti in vigorose federazioni, come impose la legge fascista del 1927, nulla potè più trattenere il rigoglioso espandersi dell'istituto triestino e il suo interessamento a tutta la vita economica della provincia. Sotto la guida dell'attuale Presidente avv. Ugo Trevisini, in carica dal 1925, e dell'attuale Direttore generale, dott. Oreste Rozzo, in carica dal 1928, la Cassa si constellò di filiali a Monfalcone, a Sesana, a Postumia Grotte, a Grado, a Muggia, creò edifici per le loro sedi, assunse i servizi di Esattoria e Tesoreria e la Ricevitoria Provinciale di Trieste, si aggregò il Monte di Pietà e ne fece la sua Sezione Pegni, curò i servizi di Cassa e di tesoreria per circa quaranta enti a cominciare dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, entrò, regolatrice benefica, nel campo delle aziende industriali, artigiane ed agricole, in quello della proprietà immobiliare, in quello delle opere pubbliche, prestò il concorso suo, da donatrice generosa, nel campo scolastico e in tutti i campi della beneficenza.

Quest'azione vastissima, condotta con mente organica e con tenace amore, è premio oggi alla coscienza di quanti ne ebbero merito, mentre si sta per celebrare, con l'assenso riconoscente dei cittadini, il primo centenario del più vigoroso istituto economico della città, del più popolare, del più aderente a tutte le pulsazioni della sua vita.

Silvio Benco

Il pugile Leandro Franchi ferito dopo essere sfuggito alla prigionia

Roma, 21

E' attualmente ricoverato all'ospedale militare del Celio il pugile romano Leandro Franchi, paracadutista appartenente alla Divisione «Folgore», che ha scritto tante pagine di grande eroismo. Franchi, ferito alla gamba destra, venne fatto prigioniero, ma la sua prigionia durò solo quattro giorni perchè riuscì a fuggire con altri compagni d'arme per raggiungere le nostre linee. Sebbene sofferente per le ferite, volle combattere nuovamente a fianco dei camerati. In un violento attacco all'arma bianca rimase nuovamente colpito, questa volta alla testa. Questa ferita gli ha tolto quasi completamente la vista; inoltre ha perduto il braccio destro.

Natale e i giornali

Roma, 21

Il Ministero della Cultura Popolare comunica: Venerdì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani deve essere considerato come una domenica. Pertanto: 1) I giornali della sera si pubblicano giovedì 24 e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26; 2) I giornali del mattino usciranno venerdì 25 e riprenderanno le pubblicazioni domenica 27; 3) I giornali meridiani usciranno giovedì 24 e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26 non prima delle ore 12.

La Befana del Duce a Monaco
Un'adunata di lavoratori italiani

Monaco di Baviera, 21

Nella grande sala del Fascio locale «Carlo Montanari» si è svolta la cerimonia della Befana del Duce che tanta gioia accorda ai nostri connazionali ed ai loro piccoli. Alla presenza del R. Console d'Italia, il segretario del Fascio ha proceduto alla distribuzione dei doni. La cerimonia improntata a patriottismo e italianità, si è chiusa inneggiando alla Maestà del Re Imperatore, al Duce ed alla Patria.

Nella grande sala del «Deutsches Theater» si sono riunite molte centinaia di lavoratori italiani ad iniziativa del Dopolavoro italiano in collaborazione con il Fronte tedesco del lavoro. Sono intervenuti il Console d'Italia, il segretario del locale Fascio ed i rappresentanti del Partito nazionalsocialista. Dopo il saluto porto dal segretario del Fascio di Monaco, il Console d'Italia ha parlato agli operai dicendosi lieto di trovarsi fra loro e ha inquadrato il significato dell'odierna manifestazione nella cornice dell'amicizia italo-tedesca sia sui fronti di battaglia come nelle sonanti officine. E' seguito uno scelto programma di varietà tra cui primeggiavano alcuni numeri eseguiti da artisti italiani.

Novità teatrali

"Paludi,,
Tre atti di Diego Fabbri

Il colpevole che si accusa davanti alla giustizia degli uomini, ma prima di tutto davanti alla propria coscienza, per un bisogno di liberazione interiore e di purità spirituale, lo abbiamo conosciuto nel romanzo e nel teatro russo. Dal tremendo peccato alla tremenda espiazione, attraverso angoscie e incubi, fino alla contemplazione celeste e alla redenzione dal male. Ma il personaggio di questa commedia, Carlo, ingegnere bonificatore della palude, è di proporzioni più modeste. Egli è addetto alla grande impresa ove il direttore dei lavori, valendosi di un proprio piano, ha sbagliato tutto il sistema delle tubature di scolo delle acque. Un altro ingegnere, Walter, ha rubato sul carico di cemento. Infine Carlo, complice silenzioso degli imbrogli altrui, ha messo le mani nell'amministrazione. La palude non è soltanto intorno a loro, ma anche nelle loro anime. Intanto gli operai fiaccati dall'umidità e dai reumatismi, sfruttati con salario infame, chiedono di lasciare la palude o di avere un aumento di paga. C'è anche una donna: Ginevra, la figlia del direttore, fidanzata di Walter, un tempo segretamente amata da Carlo. Questa ragazza non è il centro della commedia, ma personaggio complementare, che non determina nè passioni, nè situazioni risolutive. Un giorno giunge nella palude, l'ispettore generale della società per operare un'inchiesta sui lavori. Dopo l'esame, l'ispettore pronuncia il suo verdetto: l'installazione delle tubature non corrisponde ai dettami della tecnica, pertanto il direttore dei lavori dovrà rassegnare le sue dimissioni. Allora Carlo insorge per dimostrare che non è soltanto errore di tecnico e di direzione, ma anche colpe morali che devono venire alla luce. Egli accusa esplicitamente Walter di aver rubato sul carico di cemento e sè stesso di complicità col silenzio, durato un anno, sul furto altrui e con la manomissione dei registri di amministrazione. L'ispettore generale, prima di far l'inchiesta e di formulare l'accusa specifica contro Walter e Carlo, vorrebbe approfondire l'esame della situazione nella quale si trova compromesso essendo amico e protettore di Walter. Ma l'intransigenza e l'accusa di Carlo non ammettono alcun compromesso, nè possibilità di soluzioni interne. Carlo vuole partire dalla palude per recarsi alla direzione generale della Società ove pronunzierà l'autoconfessione e l'accusa. Perchè tutto ciò? Per gelosia d'amore verso Walter? No. Per rancore verso Ginevra che si è data a Walter? Neppure! Per bisogno di pulirsi l'anima, di liberare la propria coscienza dalla vecchia lordura che gli toglieva la pace. La crisi di coscienza di cui Carlo soffre non è visibile. Egli parla senza mostrare turbamenti, senza palesare l'intimo travaglio, infine il suo bisogno di purezza e di libertà morale, non nasce e non si sviluppa da una profonda pena di sè stesso e degli altri, ma da un semplice presupposto: voglio diventare una persona per bene. E troppo semplicistico. Il teatro ha bisogno di caratterizzazioni, di disegni psicologici, di situazioni interne ed esterne, strettamente rispondenti. La metamorfosi dal male al bene, dal peccato alla confessione e all'espiazione, non può avvenire se non attraverso un drammatico esame di coscienza che lasci trasparire col sura per bene. E' troppo semplicistità, la miseria della propria condizione. La commedia ha tuttavia qualche pregio nella forma costruttiva, nell'ideazione e nella prospettiva del problema morale che l'autore presenta con disinvolta espressione di dialogo. Buona la recitazione di Salvo Randone, del Santuccio, del Piamonti, del Giardini e della Volonghi. Applausi agli interpreti tre o quattro volte alla fine di ciascun atto.

v. t.

Concerti di Tito Schipa a Odessa
per i feriti di guerra

Odessa, 21

Tito Schipa ha dato all'Opera di Odessa due applauditi concerti alla presenza di folto pubblico e di tutte le autorità locali. Tito Schipa ha inoltre tenuto un concerto per i feriti di guerra romeni e tedeschi, presenti tutte le autorità.

Doni di contadini croati
per le famiglie povere dei combattenti

Zagabria, 21

Seguendo una antica tradizione natalizia, oltre duemila contadini della Sirmia sono giunti a Zagabria con treni speciali e con venti vagoni carichi di viveri destinati alle famiglie povere dei combattenti e degli orfani di guerra. I doni verranno distribuiti dalle organizzazioni ustascia. I contadini hanno sfilato per le principali vie di Zagabria fino al Palazzo del Governo, dove hanno fatto omaggio al Poglavnik di bellissimi doni. Il Poglavnik ha pronunciato un discorso elogiando l'alta coscienza nazionale e lo spirito di solidarietà dei contadini della Sirmia.

Udienze del Re Imperatore

Roma, 21

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il prof. Guiscardo Moschetti, che ha presentato in omaggio all'augusto Sovrano la sua ultima pubblicazione «Bibliografia iuris canonici».

Nuove cartoline per posta aerea
per militari e civili in Libia

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza l'emissione di due speciali cartoline postali per posta aerea, da usare nei rapporti interni con la Libia e Possedimenti, dei tagli da centesimi 60 e centesimi 70, comprensivi delle tasse di francatura e di trasporto aereo, la prima per corrispondere coi militari di truppa, la seconda per corrispondere con i civili. Le cartoline suddette sono valide per tutta la durata della guerra.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Il capolavoro di WILLY FORST
con musiche di GIOVANNI STRAUSS
Sangue viennese
GENERALCINE

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIAN
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-34/11-27)

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La polizza offerta al Duce per le coppie prolifiche premiate in occasione della "GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO,,

Il 24 dicembre corrente sarà celebrata in tutta Italia la X «Giornata della Madre e del Fanciullo» con la premiazione delle coppie prolifiche scelte in ragione di due per ogni provincia.

Anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concorre, come negli anni precedenti, a tale premiazione, mettendo a disposizione del Duce un corrispondente numero di polizze di assicurazione del tipo

"Polizza Pro famiglia,,

completamente liberate dal pagamento del premio e quindi gratuite. Le polizze saranno intestate, ciascuna, al nome dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

E' opportuno, in questa circostanza, richiamare l'attenzione soprattutto dei padri previdenti su questa polizza popolare che, garantendo ai figlioli una somma — sia pure modesta — per il giorno del loro matrimonio, li incoraggia a costituirsi una famglia ed a trovare quindi una sistemazione definitiva nella società, con beneficio proprio e della comunità nazionale.

Per meglio chiarire l'utilità di tale forma assicurativa, esponiamo un

Esempio pratico

«Un padre vuole assicurare in detta forma, con controassicurazione, e per la somma di L. 1000, un suo bimbo di anni due. A tale scopo corrisponde una volta tanto, un premio unico di L. 394,25. Se il figliuolo sposerà prima del suo trentacinquesimo anno di età, l'Istituto gli pagherà la somma di L. 1000 all'atto del suo matrimonio; se egli invece raggiungerà il suo 35.o anno di età senza contrarre matrimonio, l'Istituto gli rimborserà il premio unico di L. 394.25; rimborso che sarà egualmente effettuato ai di lui eredi nel caso che egli venisse a mancare prima del 35.o anno di età senza aver contratto matrimonio.

Lo stesso padre sopracitato può anche pagare il premio rateamente anzichè in una sola volta. Supponiamo che s'impegni a corrispondere L. 5 mensili. In tal caso la somma che lo Istituto pagherà al termine del contratto ed alle condizioni su accennate, sarà di L. 1.785.

Nel caso di bambine il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato all'atto del matrimonio è fissato al 30.o anno di età».

* * *

Come si rileva dal suddetto esempio, la «Polizza Pro Familia» prevede il pagamento del capitale unicamente nel caso in cui l'assicurato, entro certi limiti di età, contragga matrimonio; essa quindi, avendo carattere spiccatamente sociale e demografico, è anche molto adatta per assicurazioni collettive.

Quanti bimbi e bimbe allorchè saranno cresciuti e vorranno formars una famiglia, non troveranno nessun incoraggiamento, nessun aiuto, mentre sarebbe estremamente facile apprestar loro almeno il minimo indispensabile per il giorno destinato alla realizzazione del loro dolce sogno.

Benestanti, industriali, commercianti, contribuite quanto più potete, ad eliminare questi casi che spesso impediscono il matrimono, regalando una

"Polizza Pro famiglia,,

ai figliuoli di famiglie povere, ai figli dei vostri dipendenti. Ne avrete la loro riconoscenza e compirete opera altamente meritoria anche e soprattutto nei confronti del potenziamento della compagine sociale della Nazione.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(34)

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerière, domestiche, prestaservizi. 7831 B
CUOCA, cameriera, domestiche, piccole famiglie; prestaservizi, cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 59466 B
DOMESTICA, attestati, due persone, cercano. Via Trento 16, porta 2, in mattinata. 87205 B
DOMESTICA tutto fare cerca piccola famiglia. Bolis, via Donizetti 3. 87208 B
DOMESTICA brava tutto fare, buone referenze, per due persone, buona paga. Bassi, Giulia 7. 4528 B
DOMESTICA buoni attestati, cercano coniugi prontamente. Via Ginnastica 54, secondo. 87201 B
DOMESTICA capace tutto fare, ottimo trattamento, cerca subito piccola famiglia. Rivolgersi: Fioretti, via Mercato Vecchio 3, dalle ore 12 alle 15. 59468 B
DONNA o ragazza lava piatti cercasi. Buffett Cimetta, XXX Ottobre. 59497 B
DONNA pulizia scale con libretto lavoro, due ore giornaliere, assumesi. Via Bosco 2, suonare Mauri. 87188 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cerca piccola famiglia. Via Gatteri 33, quinto, mezzo. 87212 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Fabio Severo 36, Napp. 59319 B
PRESTASERVIZI ore 9-13 buon trattamento, cercasi. Savini, Battisti 26. 59430 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia con pranzo, cercasi. Toti 7, Cordi. 59440 B
PRESTASERVIZI due ore mattino cercano coniugi. Nizza 43, porta 11. 87177 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Linfe 62 (S. Giovanni). 87178 B
RAGAZZA alcune ore mattino cercasi. Visini, Battisti 23-IV. 59462 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanica, metodo bravettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Viale XX Settembre 82, telefono 26475. 59451 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24486 CC
PERMANENTI senza corrente, servizio a domicilio. Cellini 2, tel. 51-94. 59470 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BANCONIERA capace cercasi. Rivolgersi in mattinata Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 59456 D
CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, veloce traduttrice dattilografa, preferibile se anche stenografa, cerca importante stabilimento Milano. Indicare posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 24961 D, Unione Pubbl. 24961 D
DIRETTORE amministrativo serio, energico, vero organizzatore, conoscenza perfetta lingua tedesca, pratico ramo vernici, cerca importante fabbrica Milano. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 24961 D, Unione Pubbl.
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto, assumiamo. Offerte Cassetta 24804 D, Unione Pubblicità. 24804 D
FATTORINO 15-16-enne robusto, assume prontamente Radioassistenza, Piazza Verdi 3. 1000 D
GARZONA principiante o pratica lavorante, mezza lavorante, cercansi. Corso Garibaldi 4. 87175 D
IMPRESA costruzioni, importante, assume un ingegnere, due geometri, un assistente e ragioniere, indispensabile pratica imprese e conoscenza lingua tedesca nonchè precisazione precedenti. Referenze, pretese, Casella 53 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5935 D
LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo assume Sartoria Genel, piazza Sansovino 1. 59063 D
LAVORANTI pratiche cappotti militari lavoro domicilio assume Genel, piazza Sansovino 1. 86876 D
PERSONA adatta sorveglianza esterna, cercasi. Cassetta 24967 D, Unione Pubbl.
PROPAGANDISTA scientifico (farmacista o medico), con buona conoscenza lingua tedesca, cerchiamo, per visitare medici. Offerte manoscritte con curriculum, certificati, referenze e pretese al dott. Milani, Roma, via Lazio 9. 5934 D
RAGAZZA per negozio frutta erbaggi cercasi. Buon stipendio. Via Italo Balbo 28.
RAGAZZO commestibili cercasi. Foscolo n. 16. 59493 D
VENDITRICE cerca rivendita tabacchi. Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo al Piccolo. 87215 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA cerca ufficiale fine mese, paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo o telefonare 88-54. 24934 E
STANZA mobiliata con riscaldamento cerca signora con bambino presso coniugi anziani o signora sola. Cassetta 24950 E, Unione Pubblicità. 24950 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata con vitto, affittasi a distinto. Battisti 20, porta 24. 59335 F
CAMERA una-due persone, bella, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi presso persona sola assente tutto giorno. Malcanton 12-I, porta 3. 87181 F
CAMERA mobiliata spaziosa affittasi. Escluso donne. Corso Vittorio Emanuele 37, quarto. 59461 F
CAMERA mobiliata due persone, con pranzo. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 59452 F
CAMERA, attiguo salotto, telefono, conforto, ascensore, affittasi. San Nicolò 34, terzo. 59482 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Galileo 24, porta 9. 59473 F
CAMERA elegantissima, centrica, con salottino, stufe, affittasi uso piedaterra. Indirizzo Piccolo. 59433 F
MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino. Via Saltuari 2, primo (Roiano). Boegan. 59434 F
MOBILIATA affittasi, bella, ariosa, a distinto. Bramante 2-II, sinistra. 59450 F
MOBILIATA una persona affittasi solo distinta. Crispi 3-II, destra. 87185 F
MOBILIATA affittasi. Gatteri 10, primo, porta 2. 87193 F
MOBILIATA centralissima affittasi due amici distinti, comodità. S. Zaccaria 6, primo, Orazi. 87203 F
STANZA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Viale XX Settembre 56, terzo, destra. 59464 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, approfittate vacanze. Corsi semindividuali, completa preparazione, sorveglianza. (Pomeriggi liberissimi). Diaz 3. 7833 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. via Gatteri 12. 59438 G
GRECO insegnante provetto per studenti liceali, cercasi. Cassetta 24962 G, Unione Pubblicità. 24962 G
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna Dott. Zuzalli, Stuparich 8. Ottimi successi. 87176 G
VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7834 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CAPPUCCETTO rosso Bordeaux smarrito domenica al cinema Corso. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 59467 H
CINTURA stoffa grigia smarrita domenica cinema Filodrammatico. Pregasi consegnare portinaia via Lavatoio 4. (Mancia). 87214 H
DOCUMENTI tessere vestiario, dimenticati tram 9. Pregasi onesto rinventore riconsegnare al Piccolo tessere vestiario e documenti. Chiodo Grandi Milena, Barbariga 3. 59500 H
FOTOGRAFIE 6 smarrite. Pregasi portarle via Conti 46, Piemonte. 87204 H
GUANTO lana rossa smarrito paraggi via Cavana. Portarlo Malcanton 12, portinaio. Mancia. 7832 H
MILITARE che ha dimenticato portafogli può ritirarlo cartoleria Donadoni 32.
OROLOGIO polso donna smarrito domenica sera ore 20-20.30 tram 11. Onesto rinvenitore pregato portarlo Consorzio agrario provinciale, S. Nicolò 15, segreteria. 59442 H
PORTAFOGLI smarri povero cieco. Mancia onesto rinventore recapitandolo ne-
PORTAFOGLI pelle marron contenente circa 1700 lire nonchè documenti, smarrito la sera 19 c. m. Pregasi restituire documenti al C. M. Edel Ubaldo, presso Reparto Milizia Stradale, corso Littorio 17. 59469 H
ROTOLI due piombo foglia spontiglio smarriti tram 11 venerdì, Stuparich 7, portinaia. 59435 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno e cucina, tutto rinnovato, scambiasi subito con appartamento casa nuova tre o quattro stanze più accessori. Indirizzo al Piccolo. 87191 I
APPARTAMENTO vuoto tre camere accessori: altro 2 stanze cucina, vendesi mobilio: diversi mobiliati, ville, stanze, magazzini, disponiamo. Via Torrebianca n. 24. 59496 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, mobiliato, riscaldamento autonomo, ascensore, bagno, telefono installato, posizione signorile, affittasi. Vendesi mobilio subito. Indirizzo Piccolo. 59445 I
MATRIMONIALE, stanza pranzo, stanza una persona, cucina, mobiliate, posizione centrale, affittasi. Cassetta 24972 I, Unione Pubblicità. 24972 I
QUARTIERI due, quattro, sei stanze, scambiansi. Goldoni 9-I. 87197 I

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

NELLE PICCOLE ANTILLE

L'audace impresa di un sommergibile dell'Asse

Penetra nel porto di Willemstadt, danneggia a cannonate le raffinerie di petrolio e silura due piroscafi

Buenos Aires, 21

E' giunta oggi notizia di un'audace impresa compiuta da un sommergibile dell'Asse, il quale ha attaccato improvvisamente le installazioni militari dell'isola di Curaçao, nelle Piccole Antille, avessero avuto l'audacia di spingersi sin nel munito porto dell'isola, passando attraverso sbarramenti di mine ed eludendo la vigilanza delle forze navali che incrociano nelle Piccole Antille. La confusione è stata tale che le batterie

Il fatto è avvenuto all'alba. Il sommergibile, entrato nel porto di Willemstadt, ha aperto il fuoco con il cannone di bordo contro le raffinerie di petrolio ed ha lanciato contemporaneamente due siluri contro le navi che vi si trovavano all'ancora, una delle quali si è rovesciata sul fianco, investendo e travolgendo alcune grosse imbarcazioni che sono andate a picco. Il panico si è diffuso in breve, non soltanto nel porto e nella città, ma in tutta l'isola dove si era creduto in un primo momento che si trattasse di qualche esercitazione militare. A nessuno era balenato alla mente che si trattasse di un'azione nemica e che navi dell'Asse costiere hanno aperto il fuoco soltanto quando il sommergibile, dopo avere con precisi, infallibili colpi del suo cannone, fatto saltare un grande serbatoio delle raffinerie di petrolio e prodotti altri gravissimi danni a vari stabilimenti industriali, aveva ripreso il largo. Vi sono stati alcuni morti e parecchi feriti. I danni prodotti alle installazioni del porto impediranno per qualche tempo alle petroliere degli Stati Uniti di rifornirsi a Willemstadt dove è gravissima l'impressione per l'accaduto e si sono avute manifestazioni di protesta contro l'incapacità delle autorità militari locali.

Pessimistiche previsioni del "Times,, sulla situazione economica del dopoguerra

Roma, 21

Il *Times* scrive, in un articolo di fondo: «Alla fine della guerra, la Granbretagna si troverà indubbiamente e comunque in una situazione peggiore di quella anteguerra. Allorchè alla fine del conflitto verranno a cadere tutti gli accordi di «prestito ed affitto», l'economia inglese verrà a trovarsi in una situazione quanto mai pericolosa. Non vi saranno allora solo grandi conteggi con gli Stati Uniti per gli accordi di «prestito ed affitto», ma sorgerà anche la questione del passaggio dall'economia bellica a quella di pace. Di un colpo le importazioni dovranno essere pagate con delle esportazioni. Anche se sarà possibile di sfruttare, ai fini del rifornimento, l'agricoltura inglese più di quanto era stato fatto finora, ciò non influirà sulla diminuzione delle esportazioni. Una cosa può invece essere detta con certezza sin da ora: l'Inghilterra ha perduto nel corso di questa guerra tutti i suoi crediti esteri, i quali e procuravano largamente in tempo di pace, coi loro dividendi, il necessario compenso per pagare le importazioni di generi alimentari e di materie prime d'oltremare. Per poter pagare le sue importazioni la Granbretagna dovrà esportare più di quanto sia stato fatto nel passato, cosa non così facile.

Una delle difficoltà è rappresentata dal fatto che i Dominii si sono visti costretti in seguito alle difficoltà derivanti dalla guerra a produrre da se stessi le merci prima importate in grande misura dalla Madrepatria. Molte nuove industrie cercheranno di proteggersi con tutti i mezzi e di concorrere in alcuni casi persino con la Granbretagna nelle esportazioni sui mercati neutrali. E' quindi impossibile intravvedere sin d'ora come in Granbretagna si potranno risolvere i problemi economici.

A parte il quadro pessimistico prospettato dal *Times* sul futuro dell'Inghilterra — quadro il quale, nella sua aderenza alla realtà, documenta l'errore inglese di avere scatenato il conflitto — è anche interessante mettere in rilievo la cinica confessione capitalistica che il reddito dei capitali britannici investiti nei Paesi all'estero attraverso la violenza coloniale e l'intrigo serviva a pagare i cinque pasti del popolo ed il lusso delle sue classi privilegiate.

Un libro di Sven Hedin
«L'America contro il Continente europeo»

Stoccolma, 21

Il noto esploratore svedese Sven Hedin ha pubblicato un libro nel quale afferma tra l'altro che questa guerra passerà alla storia come la guerra della signora Roosevelt. Il libro ha per titolo: «L'America contro il Continente europeo».

Notizie del Partito
Direttive di Vidussoni ai Federali del Lazio e delle Marche - Cimeli alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 21

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai Segretari federali del Lazio e delle Marche.

La direzione della Mostra della Rivoluzione fascista fa invito a coloro che siano in possesso di documenti o cimeli riguardanti la storia del Fascismo di volerne dare notizia sollecita e dettagliata. I possessori potranno affidare alla Mostra la conservazione dei documenti riservandosene tuttavia il diritto di proprietà; potranno soltanto procedere ad una consegna temporanea dei documenti stessi. Nel primo caso la direzione della Mostra della Rivoluzione farà immediatamente pervenire all'interessato una riproduzione fotografica del documento; nel secondo caso, dopo avere effettuato una riproduzione fotografica dei documenti per la esposizione, restituirà gli originali ai possessori. E' da tener presente che l'offerta definitiva o temporanea dei documenti alla Mostra, oltre a costituire una evidente benemerenza per chi la compie, conferisce di per se stesso un nuovo valore ideale ai cimeli della storia della Rivoluzione, rendendone possibile la conoscenza da parte di tutti i fascisti.

Un rapporto di D'Este
ai fiduciari degli studenti stranieri

Roma, 21

Nella sede del Centro studenti stranieri dei G.U.F., il Vicesegretario dei G.U.F., cons. naz. Antonio D'Este, ha tenuto rapporto ai fiduciari delle sezioni studenti stranieri di G.U.F. di sede universitaria, presenti il direttore del Centro studenti stranieri ed il capo dell'ufficio esteri della segreteria dei G.U.F. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce, ordinato dal Vicesegretario dei G.U.F.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

IL CASO DARLAN

La seduta segreta ai Comuni
fu una manifestazione di ostilità contro Roosevelt

Stoccolma, 21

Le discussioni svoltesi alla Camera dei Comuni riunitasi in seduta segreta l'11 dicembre sono avvolte nel più profondo mistero e solo ora il *Tagesposten* è in grado di dare qualche particolare. Le discussioni non sono altro che una acerba critica sia da parte dei membri della Camera che da parte dei ministri al Governo contro il modo di procedere degli Stati Uniti nella politica dell'Africa settentrionale francese, critiche che rispecchiano fedelmente il malcontento generale del popolo inglese.

Darlan spina nell'occhio

Esponenti di tutti i partiti hanno aspramente criticato Roosevelt perchè questi senza nemmeno chiedere il punto di vista del Governo inglese ha investito Darlan di poteri che lo pongono in prima linea. Un rappresentante dei laburisti ha condannato severamente la scelta di Roosevelt perchè i sentimenti antinglesi di Darlan erano conosciuti da tutti già prima dell'inizio del conflitto e già nel 1939 e nel 1940 la posizione preminente di Darlan nell'Ammiragliato francese creò grande malumore in Inghilterra. Alcuni oratori hanno criticato la presa di posizione degli Stati Uniti i quali senza colpo ferire occuparono il Marocco francese e l'Algeria disponendo poi arbitrariamente sulle questioni di politica interna in quella regione e lasciarono gli Inglesi a difendere da soli le frontiere. «In queste condizioni — precisò un oratore — non abbiamo da attendere altro che gli Stati Uniti ignorino completamente l'Inghilterra il giorno che si tratterà di riformare l'Impero coloniale francese».

La dichiarazione del Governo è stata completamente d'accordo con i membri dei Comuni. Da essa apparve il disagio in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra nel vedere profondamente incrinata quella collaborazione politica tanto auspicata proprio nel momento in cui si compì per la prima volta una grande azione militare. Da parte del Governo venne pure comunicato che Roosevelt volle mettere l'Inghilterra di fronte ad un fatto compiuto e che nei prossimi giorni il Governo di Londra risponderà a Washington con la stessa moneta per dimostrare che l'Inghilterra non è disposta a cambiare la sua opinione nei riguardi di De Gaulle.

Roosevelt brucia le tappe

Si ritiene che con queste dichiarazioni sibilline il Governo di Londra abbia l'intenzione di mettere nelle mani di De Gaulle anche l'amministrazione civile. Da parte sua Roosevelt brucia le tappe nominando un suo ministro a suo rappresentante nell'Africa settentrionale francese. Il generale Eisenhower ha comunicato che Roosevelt ha nominato Robert Murphy a suo rappresentante personale con il rango di ministro per l'Algeria e il Marocco. Murphy che finora era in Africa con l'incarico di ufficiale per gli affari civili continuerà ad essere membro dello Stato Maggiore di Eisenhower fino a che il ministro della Guerra non proponga altra persona.

Contemporaneamente a questa nomina si sono iniziate le trattative fra il cosiddetto Governo di Darlan e i rappresentanti della Banca Morgan per la costituzione di una grande società ferroviaria per l'acquisto e la gestione di tutte le ferrovie dell'Algeria, del Marocco francese, dell'Africa occidentale francese e del Congo belga. La stessa società con capitali e direzione nordamericana dovrebbe anche terminare i lavori per la costruzione della ferrovia transahariana.

Un nostro fante alla bombarda sul fronte del Don

Il primo annuale dell'alleanza fra Giappone e Tailandia

Tokio, 21

Il portavoce Hori, ricordando il primo anniversario dell'alleanza fra Giappone e Tailandia, ha esaltato il significato e la importanza di tale avvenimento. La Nazione giapponese altamente apprezza i sentimenti dai quali è animato il popolo tailandese nei riguardi di questa storica alleanza e della preziosa collaborazione che esso ha dato e continua a dare per il successo immancabile della guerra nella più grande Asia Orientale. L'egemonia sfruttatrice degli Anglo-americani e la loro albagia riceveranno colpi sempre più tremendi fino a quando la riscossa dei popoli asiatici avrà avuto il suo vittorioso coronamento. I rapporti fra Tailandia e Giappone — ha terminato Hori — sono destinati a divenire sempre più intimi e fattivi nello spirito di una collaborazione operante e sincera fondata sulla reciproca fiducia e rispetto dell'indipendenza e sovranità dei due Paesi.

Il Primo ministro Tojo, rallegrandosi per la ricorrenza del primo anniversario della conclusione dell'alleanza, ha affermato che i due Paesi dovranno tener duro fino alla vittoria finale. In vista delle future battaglie, il Giappone sa che potrà contare sull'amicizia della Tailandia e collaborerà con essa in tal senso. Il Giappone — ha aggiunto il Primo ministro — crede nella lealtà. Dopo aver espresso la sua gratitudine al Primo ministro di Tailandia per la sua cooperazione nel corso di questo primo anno di alleanza, Tojo ha sottolineato che il destino delle Nazioni dell'Asia orientale dipende da quello del Giappone ed ha esaltato la lotta comune per l'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale.

In occasione dell'anniversario nippo-tailandese, il Primo ministro di Bangkok, Luang Pebul Songgram, ha inviato cordiali messaggi

Voci prive di fondamento
circa un accordo turco-sovietico

Budapest, 21

Dispacci da Ankara informano che le voci poste in circolazione dalla propaganda anglo-americana circa un presunto accordo turco-sovietico per addivenire allo scambio di merci e di materie prime fra i due Paesi sono da considerarsi prive di ogni fondamento.

Si annuncia poi che è giunto ad Ankara l'ambasciatore turco a Berlino dott. Safet Arikam

Come è stata accolta in Turchia
la nuova imposta sul patrimonio

Istanbul, 21

Malgrado la campagna che questi giornali conducono per persuadere i cittadini sulle necessità di carattere nazionale che hanno indotto il Governo ad emettere la nuova imposta sul patrimonio, la impressione suscitata dalla pubblicazione delle liste dei contribuenti e le misure annunciate contro chi volesse sottrarsi al pagamento dell'imposta, hanno prodotto un'impressione molto sgradevole nella opinione pubblica. Nel sostenere la necessità della nuova imposta, i giornali citano i casi di vari profittatori che, in seguito ai loro recenti guadagni, si erano esaltati a tal punto da speculare addirittura con il denaro.

Pirateria nordamericana

Buenos Aires, 21

L'amministratore dei beni dei cittadini nemici che svolgevano la loro attività negli Stati Uniti, ha dichiarato che i 10.000 brevetti nemici che sono stati sequestrati dal Governo statunitense sono considerati ormai come proprietà acquisita dal popolo nordamericano.

Viva soddisfazione in Svizzera
per la scelta del nuovo ministro a Roma

Berna, 21

(V. F.) I giornali svizzeri continuano ad esprimere la loro vivissima soddisfazione per la nomina a ministro svizzero a Roma di Pietro Vieli. Tutti i giornali hanno complimentato il Consiglio federale per quella che essi dicono una felicissima scelta la quale deve avere come risultato di consolidare sempre più i rapporti di amicizia tra l'Italia e la Confederazione elvetica.

Anche il *Journal de Genève* pubblica oggi un trafiletto dal titolo: «Le nostre relazioni con l'Italia». In esso è detto: «Si è appreso con viva soddisfazione che il Consiglio federale ha deciso di nominare un nuovo ministro a Roma e che la sua scelta è caduta su Pietro Vieli che dopo aver iniziato una brillante carriera aveva assunto la direzione di un grande istituto finanziario. Pietro Vieli troverà una situazione favorevole a Roma giacchè il consigliere di Legazione Micheli che sinora aveva diretto la Legazione stessa è stato un buon servitore dell'amicizia italo-svizzera. Quest'amicizia non soltanto noi desideriamo conservarla ma renderla sempre più feconda. La designazione di Vieli dimostra che dal canto nostro noi non trascureremo nulla per creare questa atmosfera amichevole e fiduciosa così necessaria nei rapporti internazionali».

Il ministro di Francia a Budapest
ha rassegnato le dimissioni

Budapest, 21

Il ministro di Francia a Budapest conte Dampierre ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva.

Violento terremoto
registrato dall'Istituto di Jena

Berlino, 21

Un violento terremoto è stato registrato dagli istrumenti dell'Istituto sismografico nazionale di Jena. Il movimento tellurico è stato avvertito alle ore 13.07 e 34 di ieri ed il suo epicentro era situato in direzione sud-est, a una distanza di 2300 chilometri. Si tratta probabilmente ancora dell'Anatolia menzionata negli ultimi tempi per la fase particolarmente attiva dei fenomeni tellurici. I sismografi hanno registrato oscillazioni intermittenti, durate complessivamente due ore. La scossa più forte si è verificata alle ore 15.14 provocando una oscillazione negli strumenti di circa un millimetro. Si suppone pertanto che il terremoto per la sua particolare violenza abbia causato danni considerevoli nella regione colpita.

Muore cadendo da un autobus
per l'improvviso aprirsi d'una porta

Napoli, 21

In un autobus faceva ritorno al Vomero l'ammiraglio in riposo Rodolfo Cacace, di anni 67. L'ammiraglio, che si trovava in piedi sulla piattaforma anteriore, in una curva di via Bernini, in seguito all'improvviso e casuale spalancarsi della porta, perdeva l'equilibrio e cadeva sulla strada. E' deceduto poco dopo all'ospedale dei Pellegrini per la frattura della base cranica.

Questa mane, alle ore 9.30, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente la cara esistenza di

ELVIRA GUERIN ved. TOSO

Profondamente addolorati dànno la tristissima partecipazione a quanti la conobbero ed amarono la sorella **EMMA**, i fratelli **EUGENIO** e **GUERRINO** (assente), unitamente ai nipoti e congiunti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 22 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via D. Rossetti n. 45.

Trieste, 21 dicembre 1942-XXI.

Famiglie **GUERIN, TOSO, FANIN** e **DELPICCOLO**

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze il 18 corr. si spense

Antonio Piemonte (Podgornik)
artista lirico

In assenza del fratello **CARLO**, la cognata **GIORGINA** con i nipoti **LUCIANA** ed **ENEA** partecipa, a tumulazione avvenuta, agli amici e conoscenti, la grave perdita.

Il giorno 19 corr. ha cessato di vivere

EUGENIA JERALLA

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, la sorella **MARY ved. BARTOLE** ed i nipoti.

Trieste, 22 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le varie manifestazioni di affetto dimostrateci nella dolorosa perdita della nostra

NERINA

ringraziamo sentitamente tutti coloro che parteciparono in varia guisa al nostro immenso dolore ed in particolare i medici curanti dott. Lovenati, dott. Benci e dott. Vitturelli; la direttrice e le infermiere della Casa di Cura Igea. Una S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata mercoledì mattina, alle ore 7, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Famiglia BADESSICH

Imminente all'Excelsior

SANZIONI PENALI
per atti di vandalismo contro isolatori telefonici

A decine di migliaia ogni anno si contano gli isolatori di porcellana delle linee telefoniche che vengono rotti lungo le strade di campagna col lancio di sassi.

Si tratta di un vero vandalismo che oltre al notevole danno materiale provoca disturbi alle comunicazioni telefoniche, fra cui molte di interesse pubblico e militare.

Le sanzioni previste dalla Legge contro chi reca danno agli impianti telefonici sono gravi.

La Telve confida nella collaborazione degli organi competenti per reprimere il vandalismo e corrisponderà un premio in danaro a chi denuncerà ai Reali Carabinieri i responsabili.

Prega pure i comandanti e gli istruttori della G.I.L. e gli insegnanti delle scuole rurali di fare opera di persuasione fra i ragazzi perchè si astengano dal malvezzo di prendere di mira gli isolatori, compromettendo un pubblico servizio di particolare importanza specialmente nell'attuale momento.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4-5 stanze, conforto, cercasi eventualmente scambiasi con stanza cucina, conforto. Scuole Nuove 8-IV, porta 19. 50291 L
APPARTAMENTO casa nuova tre o quattro stanze più accessori cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 87192 L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, bagno, accessori, cercano coniugi distinti. Offerte Albergo Regina, Schiusa. 59465 L
LOCALI uso deposito, uno o due, cercansi, paraggi via Battisti. Offerte Infail, casella postale 546 Trieste Centro. 87207 L
QUARTIERINO mobiliato cerca signora distinta sola. Indicare paraggi e prezzo. Cassetta 24957 L Unione Pubblicità 24957 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AUTORADIO Phonola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59191 M
BATTERIA cucina puro alluminio pesante e pelliccia Odelda marron vendonsi. Mayer, piazza Impero 7-III. 59463 M
BICCHIERI servizio dodici persone vendonsi. Piazza Ciano 5-III, destra. 59484 M
BINOCCOLO Zeiss prismatico 8 ingrandimenti, perfetto, occasione. Via Revoltella 93, pianoterra. 59309 M
CAGNOLINI razza fox vendonsi. Via Risorta 13, interno. 0059379 M
CAPPOTTO per 15-enne e un mantello da ragazzetto. Via del Rivo 16, p. 14. 87206 M
CAPPOTTO giovanotto occasione sbaglio misura vendesi, pura lana. Indirizzo al Piccolo. 87198 M
CAPPOTTO uomo, donna, signorine, vendonsi. Pascoli 21. 8716 M
CAPPOTTO uomo vendesi. Cunicoli 10, secondo, sinistra. 87110 M
CAPPOTTO e soprabito, buono stato, da vendere. Battisti 22, sarto. 87173 M
CAPPOTTO nero signorina snella, scarpe pioggia, vendonsi, esclusi rivenditori. Via dell'Industria 63, II. Cantarini. 59459 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Giulia 12, quarto, Badini. 87196 M
CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Gatteri 33, quinto, porta mezzo. 87213 M
CARROZZELLA Phoenix solida, lussuosa, vendesi. Via Porta 21, secondo. 59426 M
CARROZZELLA grigia fonda completa vendesi. Via Machlich 2 (S. Luigi), Pohusta. 59431 M
CASSAFORTE moderna come nuova, blindatura cm. 10, vendesi. Scrivere Cassetta 5942 M, Unione Pubbl. Italiana, Trieste.
CAVALLINA e carro vendonsi. S. Maria Madd. Inf. 741, Ierman, dalle ore 14 alle 16. 59498 M
COPPIA volpi argentate bellissime vendesi. Via Roma 17, Valli. 87182 M
CORSIA persiana, taglio velluto mussola nera, vende privato a privato. Indirizzo Piccolo. Ore 10-11, 14-15. 5048 M
CUCINA economica nuova vendesi, dalle 12-16. Piazza Ciano 11-III, dest. 59499 M
CUCINA economica usata, altra, stufa, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
DISCHI usati nuovo assortimento, radio, radiogrammofoni alta classe, fonotavolini, aspirapolvere. Presso Padoani, S. Francesco 2. 3000 M
DISCHI, grammofono valigia, altro mobile, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 87184 M
FISARMONICA 48 bassi un registro vendesi occasione. Torricelli 6-II. 0059193 M
FISARMONICA perfetta vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 87183 M
FISARMONICA 120 bassi, registro, ottimo stato, vendesi causa partenza. Torrebianca 29-II, ore 14-16. 59476 M
FOTOGRAFICA Weltur 4.5 per 6 Zeiss Tessar 1:3.5 Compur Rapid 1:400 nuova con lente addizionale borsa cuoio vendesi. Indirizzo Piccolo. 87200 M
GIACCA pantaloni poco usati pura lana occasione vendonsi. Ind. Piccolo. 87199 M
GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, fotografica, mandolino, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 59458 M
IMPERMEABILE uomo, nero, con cappuccio, altro donna blu, vendonsi. Via Pondares 8, Marussi. 59406 M
LODEN, taglio, vendesi. Via Severi 2, porta 9, angolo Settefontane. 24971 M
MACCHINA cucire, a mano, nuova, vendesi. Visitare 13-15. Indirizzo al Piccolo. 87179 M
MACCHINA Singer spola, perfetta, altra rientrante a 5 cassetti, ritiro vecchie, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 59486 M
MACCHINA cucire pedale, germanica, perfetta, vendesi. Via Marconi 6. 59475 M
MANTELLI e scarpe 12 anni, copridivano, scialle seta vendonsi. Ind. Piccolo. 87059 M
MARIONETTE, soldatini piombo, figurine presepio, altri giocattoli, giacca Avanguardista nuova, racchetta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59441 M
MECCANO originale auto alluminio smontabile ogni parte, modello alta precisione, vendesi. Marconi 6. 59474 M
PELLICCE due nera e chiara occasione vendonsi. Rossetti 28, porta 7. 87210 M
PELLICCE capretto, nera, marrone, vendonsi occasione. Petrarca 7 II piano, porta 9. 24914 M
PELLICCE marron noce nera vendonsi. Giuliani 6-III, porta 14. 59487 M
grande figura, vendonsi. Ginnastica 21,
PELLICCE agnello nero noce grigio anche secondo, sinistra. 24965 M
PELLICCIA elegante vendesi. Dalle 11 in poi. Battisti 3, portineria. 87194 M
PELLICCIA nera grandissima vendesi. Via San Giacomo Monte 2 porta 5. 87195 M
PELLICCIA kid nero ampia, cappotto-gonna pura lana con pelo, vestito lana, tutto figura alta, vestito nero nuovo uomo, copriletto e coltrinaggi tela antica, vendonsi dalle 10-15. Battisti 15, terzo, sinistra, Zucculin. 59494 M
PELLICCIA giacca opussum australiano, occasione, vendesi causa partenza. Piccoli negozio Siataper 16. 24964 M
PELLICCIA zampe nuova occasione. Via dell'Istria 40, porta 7. 59444 M
PELLICCIA talpa nuova 1500 occasionissima. G. Galilei 22, porta 15. 59428 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasionissima. Rossetti 12, mezzan., sinist. 59460 M
PELLICCIA nera bellissima marsina nuova vendonsi. XX Settembre 16-II. 59455 M
PELLICCIA agnello bianco bambina 6 anni vendesi. Bernini 8, portinaia. 87202 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasione. Giulia 36-V, sinistra. 59478 M
PELLICCIA elegantissima, gatto russo, originale, vendesi, dalle 13 alle 17. Guardia 37, porta 3. 59492 F
RADIO 6 valvole 4 onde tasti 2500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 59423 M
RADIO onde medie ottima vendesi. Indirizzo Piccolo. 59425 M
RADIO Phonola tre onde vendesi. Piazza Ciano 5, terzo, destra. 59483 M
RETI metalliche gemelle con piedi e materassi, ottimo stato, vendonsi, esclusi intermediari. Telef. 32503. 87186 M
SCARPE 38, tende tela, cuscini, cassetta ferro per valori, vendonsi. Commerciale 17, quinto, destra. 59443 M
SCARPE donna nuove 35-36 cuoio pelle, vestito giacca gonna estivo ragazza, vendonsi. Lorenzetti 14 porta 13 (Ponziana). 50453 M
SELLA con finimento ottimo stato vendonsi. Via SS. Martiri 6, primo, porta 2. 87174 M
SOPRAMMOBILI cristallo, bronzi, porcellane, vaso glasonette, stupendi. Vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59480 M
SPECCHIO 133 per 77 cm. occasione vende portiere Romagna 2. 59269 M
STIVALI vestito soprabito uomo scarpe vendonsi. Largo Niccolini 2 p. 4. 59495 M
STOFFE bellissime blu, nere, grige, adatte vestiti, mantelli invernali uomo, donna, vendonsi. Ginnastica 18-II. 87180 M
STUFA ghisa piccola a fornello vendesi. Enrico Toti 4-IV, Cosolini. 59489 M
TAPPETO Skiraz 205 per 135 vecchio, vendesi dopo ore 10, esclusi rivenditori. Via Limitanea 1, porta 22. 87190 M
TAPPETO persiano antico grande uno piccolo bellissimi perfetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59481 M
TAPPETO autentico Uschak vendesi, 395 per 330, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 59485 M
TOVAGLIA lino ricamata mano, 12 persone, 24 tovaglioli, regalo nozze, vendesi. Toti 6, Zen. 59429 M
VESTITO sera uomo nuovissimo vendesi occasione. Battisti 3 porta 4. 87172 M
VOLPE bruna grandiosa, nuova, prezzo da convenirsi, vendesi. Giulia 26, quinto, sinistra. 59477 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CAPPELLI feltro uomo donna fuori moda acquisto. Corso Vittorio Emanuele 21, terzo, porta 5. 87064 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RADIO efficiente onde medie acquisterei se occasione. Cassetta 24952 N, Unione Pubblicità. 24952 N
SCARPE sci n. 43 o 44 acquisterei. Cassetta 2752 N, Unione Pubbl. 2752 N
SERVIZIO posaterie cerco occasione. Battisti 22, primo. 87187 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi massimi compero vasche, bagni completi, stanze letto, pranzo, cucine, macchine cucire, stufe, cucine economiche, vestiti, ecc. Via Nordio 16, magazzino. 59103 NN
ARRIVI sale pranzo, salotti, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 59439 NN
ATTENZIONE! Cucine, matrimoniali: prezzi eccezionali, sconti prenatalizi. Occasione! Sonnino 26. 59446 NN
CAMERA matrimoniale, camera da una persona, vendonsi occasione. San Francesco 22-a, primo. 87209 NN
CAMERA pranzo, matrimoniale con suste, vendonsi causa partenza. Via Madonnina 11, secondo, porta 6. 0087020 NN
CAMERA una persona, salotto veneziano. Visitare martedì, mercoledì, ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 59501 NN
CAMERA moderna noce e anche faggio vendesi. Carpison 6, falegname. 87211 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
DIVANOLETTO vendesi causa partenza. Raffineria 1, primo, destra. 81789 NN
LETTO elastico due materassi, nuovi, cascame crine, tavolino, vendonsi. Via Galleria 5, famiglia Roiano. 59457 NN
MATRIMONIALE, pranzo, lussuose, modernissime, cucina, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 86398 NN
MATRIMONIALE magnifica mogano marmi specchi, lavorazione viennese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 59479 NN
MATRIMONIALE nuova moderna due armadi vendesi 4800 trattabili. Nizza 29, secondo, interno, porta 12. 59437 NN
MOBILIO camera e cucina, nuovissimo, vendesi immediatamente. Visitare dalle 11 alle 15, Combi 11. Winter. 59436 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANTI cercansi, introdotti alimentari, drogherie, gelaterie, ogni provincia Tre Venezie, articolo forte consumo, ottima provvigione. Referenze, preferenza acquirenti in proprio. Scrivere Cassetta 183 Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5939 P
VENDITORE abilissimo, introdotto alimentari vini, liquori, dolciumi, sciroppi, vastissima clientela, rappresenterebbe Lazio serissima ditta, cauzione 100.000. Laganà, Flaminia 417, Roma. 5936 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna sport lussuosa, altra uomo, fisarmonica Scandalli 96 bassi, vendonsi occasione. Rossetti 11, pianoterra. 59488 Q
BICICLETTA uomo sport vendesi occasione. Mirti 11, sottoscala, Busetti. 59432 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

LATTERIA ricca licenza buon reddito vendesi. Offerte Cassetta 24954 R, Unione Pubblicità. 24954 R
MOTRICE vapore specialmente marina associerebbesi capitalista. Rivolgersi Cassetta 3428 D, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5940 R
OSTERIA, spaccio, acquistansi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 59437 R
SARTORIA uomo vendesi. Madonnina 17, pianoterra. 59330 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CERVIGNANO, Grado, Palmanova, oppure località intermedie, cercasi affitto alloggio vuoto quattro cinque stanze accessori. Offerte Cassetta 24968 S, Unione Pubblicità. 24968 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, controlli, ricerche, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 59491 V
ALBERI di Natale troverete da Marchi, via Torrebianca 34. 86664 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
STRENNE natalizie da Borsatti, orologeria in Corso Vittorio Emanuele III 39, troverete vari articoli per regalo, anche a rate mensili. Visitateci. 1000 V